



**VENETO LAVORO**

Osservatorio & Ricerca

# la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO  
NEL TERZO TRIMESTRE 2016

Novembre 2016





# la bussola

Novembre 2016



IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO | pag. 6

1. IL LAVORO DIPENDENTE | pag. 10

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO | pag. 27

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO ED IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO | pag. 29

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO | pag. 31

5. I DISOCCUPATI | pag. 32

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO | pag. 35

7. Nota metodologica sul SILV | pag. 37



# Indice

## AVVERTENZA PER IL LETTORE

Dal numero di settembre 2013 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) contestualmente ai dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma **Creavista**. Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale e settoriale), scaricabili e rielaborabili secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive. Nel sito si possono trovare pure grafici e infografiche finalizzate ad evidenziare le tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *La Bussola* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro: può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

# insintesi



**PREVISIONE PIL VENETO 2016**  
(variazione % 2016 – 2015)

**+0,9%**

(Prometeia, luglio 2016)



**EXPORT**  
(variazione % II trim. 2016 – II trim. 2015)

**+0,3%**

(Istat, novembre 2016)



**TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI (III trim. 2016)**

**65,2%**

(Istat, Rfi)



**ASSUNZIONI DIPENDENTI**  
(variazione % III trim. 2016 – III trim. 2015)

**+1,8%**

(Veneto Lavoro, Silv)



**CESSAZIONI DIPENDENTI**  
(variazione % III trim. 2016 – III trim. 2015)

**+3,9%**

(Veneto Lavoro, Silv)



**POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE**  
(variazione tra 30 sett. 2016 e 30 sett. 2015)

**+29.700**

(Veneto Lavoro, Silv)



**TASSO DI DISOCCUPAZIONE (III trim. 2016)**

**6,5%**

(Istat, Rfi)



**LAVORATORI DISPONIBILI SECONDO GLI ELENCHI  
DEI CENTRI PER L'IMPIEGO**  
(variazione tra 30 settembre 2016 e 30 settembre 2015)

**+13.700**

(Veneto Lavoro, Silv)



**DOMANDE DI PRESTAZIONI PER DISOCCUPATI (ASPI,  
MINIASPI, NASPI, DIS-COLL) (III trim. 2016)**

**42.500**

(Inps regionale Veneto)

## IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO

### 1. Il contesto economico

Nel terzo trimestre del 2016, pur in un quadro internazionale dove la dinamica di crescita dell'economia ha continuato ad essere molto tenue, per l'Italia - come del resto per gli Stati Uniti (1,5%) – si è registrato un miglioramento delle previsioni sull'andamento del pil. Le stime Istat rilasciate il 15 novembre 2016 indicano per l'anno in corso una crescita pari allo 0,9%, con una prospettiva positiva anche se ancora inferiore ai corrispondenti risultati dei partner europei (2,3% nel Regno Unito, 1,1% in Francia, 1,6% nel complesso dei paesi dell'area Euro).

Per il Veneto le ultime stime disponibili sono ancora quelle di luglio, che indicavano una crescita dello 0,9%, comunque leggermente migliore al corrispondente risultato nazionale (secondo le stime di allora).

Per il Veneto la domanda estera, strutturalmente fondamentale, nel primo semestre si è quasi arenata: la crescita tendenziale (sul corrispondente semestre 2015) è stata pari al +0,3%, il risultato più modesto dal 2012.

Positive invece le indicazioni provenienti dalla produzione industriale regionale con riferimento al terzo trimestre 2016: la crescita tendenziale è risultata ancora nettamente positiva, pari al +2,0% (era il 3% nel trimestre precedente).

Sul fronte dei consumi si segnala la continua variazione tendenziale positiva delle immatricolazioni auto: nel corso del 2016 si è passati dal +28,1% del primo trimestre al +16,7% del secondo al +13% del terzo.

Prosegue, per quanto molto attenuato, il processo di selezione delle imprese, con la prevalenza delle chiusure sulle aperture: le imprese attive alla fine del terzo trimestre 2016 (437.233) risultano diminuite dello 0,4% rispetto al medesimo momento dell'anno precedente; la serie di risultati negativi si protrae dal 2008.

Nel terzo trimestre 2016 sono stati aperti 238 procedimenti per fallimenti e concordati (erano stati 344 nel corrispondente trimestre del 2015).

### 2. Il mercato del lavoro nel terzo trimestre 2016: le evidenze dai dati amministrativi (Comunicazioni obbligatorie e dichiarazioni di disponibilità)

Nell'ambito del lavoro dipendente anche nel terzo trimestre 2016 si è protratto il processo di graduale assestamento delle dinamiche occupazionali dopo gli eccezionali livelli di crescita registrati nel 2015 grazie alla significativa decontribuzione triennale prevista, per il solo 2015, dalla legge di stabilità 190/2014<sup>1</sup> (per le assunzioni effettuate nel 2016 lo sgravio è divenuto biennale e di minore importo). Si osserva quindi un rilevante rallentamento/normalizzazione dei flussi mentre rimane comunque positiva la dinamica dei posti di lavoro su base annua per il proseguire degli effetti di trascinamento dall'anno precedente.

1. Per un ampio approfondimento su questo tema cfr. Anastasia B., Bertazzon L., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M., *I contratti di lavoro a tempo indeterminato e gli effetti della decontribuzione sulle dinamiche occupazionali*, collana "Tartufi", n. 45, maggio 2016 ([www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)).

### *Il saldo del lavoro dipendente*

Gli esiti occupazionali particolarmente positivi registrati nel 2015 continuano infatti ad avere un benefico effetto di trascinamento mantenendo ancora su valori positivi il saldo tendenziale del lavoro dipendente su base annua: rispetto a settembre 2015 l'incremento dei posti di lavoro risulta pari a 29.700 unità.

Considerando un arco di tempo pluriennale la crescita recente ha consentito il recupero dei livelli occupazionali persi nella seconda fase recessiva (2011-2014); resta invece ancora importante il decremento occupazionale rispetto al 2008. Si può stimare che per tornare ai livelli occupazionali di giugno 2008 (pre-crisi) mancano ancora circa 40.000 posizioni di lavoro.

Sulla scia delle performance positive del 2015, è ancora confermata su base annua la dinamica positiva, pur in netto rallentamento, del tempo indeterminato (saldo a +27.700). Ad essa si accompagna un leggero recupero del tempo determinato (+4.700), in evidente ripresa dopo il drenaggio a favore del tempo indeterminato osservato nel 2015.

### *I flussi di assunzioni e cessazioni dei contratti di lavoro dipendente*

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel terzo trimestre del 2016 le assunzioni sono aumentate dell'1,8%, le cessazioni del 3,9%. Il bilancio trimestrale, come è logico attendersi per la seconda parte dell'anno, è negativo e pari a -8.400 unità (-4.400 unità nel terzo trimestre 2015).

La crescita delle assunzioni nel terzo trimestre del 2016 è stata determinata dal rafforzarsi del ricorso al contratto di apprendistato (+23% rispetto al terzo trimestre 2015) e dalla ripresa dei rapporti di lavoro a termine, sia a tempo determinato (+3%) che di lavoro somministrato (+15%).

Al pari dei trimestri precedenti prosegue, invece, il trend di rallentamento osservato per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato: rispetto allo stesso trimestre del 2015 il calo osservato è pari a -26%.

Sotto il profilo settoriale il leggero incremento delle assunzioni complessive è trainato dalle performance positive registrate nel trimestre per il settore agricolo (+3,6%); sotto il profilo anagrafico la dinamica positiva ha contraddistinto la componente maschile (+2,8%) e quella straniera (+5,3%) e risulta concentrata sulle figure professionali non qualificate (+13,7%).

### *Altri contratti*

Considerando i flussi registrati per le altre tipologie contrattuali per le quali è obbligatoria la comunicazione di avvio, si registra la continua flessione dei rapporti di lavoro intermittente e la netta contrazione dell'insieme dei rapporti di lavoro parasubordinato (le attivazioni sono scese da 7.000 nel terzo trimestre 2015 a 5.700 nel terzo trimestre 2016; in particolare le collaborazioni sono passate da 4.300 a 2.900). Per quanto riguarda i contratti di lavoro domestico si registra un turnover che non modifica la sostanziale stabilità del numero di posizioni lavorative in essere.

Prosegue la crescita già osservata per i tirocini<sup>2</sup> (nel terzo trimestre 2016 ne sono stati attivati 9.200 contro 8.800 nel terzo trimestre 2015) e per il lavoro accessorio, per il quale anche a livello regionale continua a

2. Sullo sviluppo dei tirocini sta influenzando anche il programma *Garanzia Giovani* (per i dati specifici di monitoraggio si rinvia al report mensile disponibile in [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)).

registrarsi una crescita significativa dei voucher venduti; in leggero rallentamento appaiono le attivazioni di lavori di pubblica utilità (1.600 unità contro le circa 2.200 del terzo trimestre del 2015).

#### *Le cessazioni dei rapporti di lavoro*

I licenziamenti nel terzo trimestre 2016 sono stati circa 15.500 (di cui poco meno di 1.500 collettivi), in leggero aumento rispetto a quelli registrati nel terzo trimestre 2015 (+15%). Le dimissioni, per contro, sono risultate in diminuzione: nel terzo trimestre del 2016 sono state 30.800, il 9% in meno rispetto all'analogo periodo del 2015. Queste dinamiche risultano condizionate dalla nuova regolazione delle dimissioni, obbligatoriamente on line: ciò ha determinato una ricomposizione delle cause di cessazione, con riferimento soprattutto ai lavoratori stranieri impegnati alle dipendenze di datori di lavoro della medesima nazionalità.

In diminuzione risultano le uscite dalle forze di lavoro (rappresentate soprattutto da pensionamenti): 3.200, il 24% in meno rispetto al terzo trimestre del 2015. In ripresa, invece, le cessazioni motivate dalla fine di contratto a termine (+7% rispetto allo stesso periodo del 2015) e collegate alla ripresa delle assunzioni con tale tipologia contrattuale.

#### *I disoccupati disponibili*

Dal lato dell'offerta di lavoro, con riferimento ai disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego, si registra una sostanziale stabilità dei flussi in entrata (poco meno di 100.000, inclusi i rientri dopo lavori di breve durata) mentre risultano sostanzialmente stabili quelli in uscita (circa 80.000, quasi tutti verso l'occupazione).

#### *Il ricorso agli ammortizzatori*

Nel terzo trimestre 2016 a fronte di un significativo incremento della Cigs (+14%) si registra una flessione della Cigo (-3,8%); si tratta di variazioni che non consentono una valutazione puntuale della congiuntura, essendo in buona parte condizionate dai cambiamenti nei meccanismi di autorizzazione introdotti dal Jobs Act, con le inevitabili sfasature temporali conseguenti.

Sul fronte degli interventi di sostegno al reddito dei disoccupati, nel terzo trimestre 2016 complessivamente sono state presentate 42.000 domande: si è quindi significativamente contratto rispetto al medesimo periodo del 2015 il numero dei ricorrenti (-12%).



- *Su base annua prosegue la crescita occupazionale complessiva*
- *La produzione industriale mantiene un trend di crescita*
- *Recupero delle assunzioni di apprendisti*



- *Nel primo semestre l'export cresce solo frizionalmente*
- *Il recupero dei livelli occupazionali pre-crisi è ancora incompleto*
- *Sono aumentate le assunzioni per le professioni non qualificate*

## 1. IL LAVORO DIPENDENTE

### Le dinamiche generali: i saldi

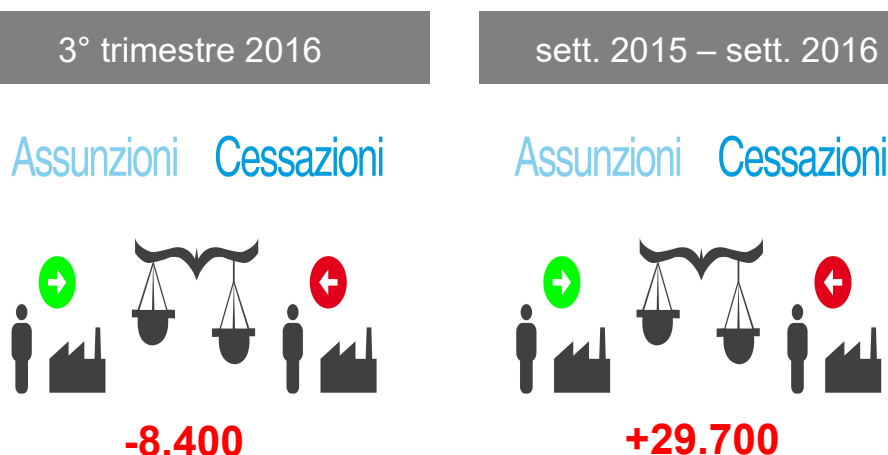
Con riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente<sup>3</sup>, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel terzo trimestre del 2016 risulta negativo – come fisiologico attendersi nella seconda parte dell'anno, periodo in cui tendono a concludersi molti rapporti di lavoro, soprattutto a termine – e pari a -8.400 unità (**tab. 1.1**). Tale risultato è più negativo di quello corrispondente nell'anno precedente (-4.400 unità) quando a condizionare la dinamica occupazionale contribuivano fortemente da un lato il programma di esoneri contributivi per i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato (varato con la l. 190/2014), dall'altro l'introduzione delle nuove norme in materia di rapporti di lavoro previste dal Jobs Act (l. 183/2014).

A determinare il bilancio del terzo trimestre 2016 concorrono essenzialmente due elementi:

- il rallentamento ulteriore della dinamica associata al tempo indeterminato (anche a causa della riduzione dei benefici previsti<sup>4</sup>) ma soprattutto per via di un naturale e prevedibile ridimensionamento del flusso delle assunzioni dopo le eccezionali performance dell'anno precedente;
- il contestuale/speculare rafforzamento del ricorso al lavoro a termine ed al contratto di apprendistato.

L'osservazione dei saldi su base annua evidenzia una crescita di 29.700 posizioni di lavoro rispetto alla situazione di settembre 2015; un risultato, pur al di sotto di quello rilevato nel trimestre precedente (+33.700 unità<sup>5</sup>), che evidenzia un importante seppur ancora parziale recupero delle posizioni lavorative perse nel periodo della crisi.

## SALDO POSIZIONI LAVORATIVE



3. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato (che aggregano anche i residui contratti di formazione lavoro nonché i contratti di inserimento). Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si da conto nel successivo paragrafo 2.

4. Dal 1 gennaio 2016 la quota esonerata diventa pari al 40% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro nel limite massimo di 3.250 euro su base annua. Nel 2015 era pari (al massimo) a 8.060 euro per tre anni.

5. La differenza tra questo valore e quello (+28.200), relativo al medesimo periodo, rilasciato in *la Bussola* del trimestre scorso è da imputarsi agli assestamenti della base dati amministrativa.

**Tab. 1.1 - Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2016 (val. in migliaia)**

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) <sup>6</sup>
2008	Totale	755,1	736,1	19,1	
2009	Totale	593,3	632,9	-39,6	
2010	Totale	634,0	638,2	-4,2	
2011	Totale	665,1	668,7	-3,6	
2012	Totale	620,6	632,3	-11,7	
2013	Totale	620,2	633,6	-13,5	
2014	Totale	672,3	682,7	-10,5	
2015	Totale	757,5	716,7	40,8	
2009	1° trim.	145,3	126,0	19,3	-17,7
	2° trim.	157,2	146,7	10,5	-34,5
	3° trim.	158,6	174,8	-16,2	-47,1
	4° trim.	132,2	185,4	-53,2	-39,6
2010	1° trim.	149,3	118,7	30,6	-28,3
	2° trim.	169,5	146,2	23,3	-15,5
	3° trim.	173,9	177,4	-3,4	-2,7
	4° trim.	141,2	195,9	-54,7	-4,2
2011	1° trim.	168,6	130,0	38,5	3,7
	2° trim.	186,4	163,1	23,3	3,7
	3° trim.	172,4	183,3	-11,0	-3,8
	4° trim.	137,7	192,2	-54,5	-3,6
2012	1° trim.	156,8	124,5	32,3	-9,8
	2° trim.	164,0	150,6	13,3	-19,8
	3° trim.	163,7	167,2	-3,5	-12,3
	4° trim.	136,1	190,0	-53,9	-11,7
2013	1° trim.	152,3	123,1	29,3	-14,7
	2° trim.	168,0	149,2	18,8	-9,3
	3° trim.	162,8	167,7	-4,9	-10,7
	4° trim.	137,1	193,7	-56,7	-13,5
2014	1° trim.	167,2	131,0	36,2	-6,5
	2° trim.	190,5	163,3	27,1	1,8
	3° trim.	169,1	178,8	-9,7	-3,0
	4° trim.	145,4	209,5	-64,1	-10,5
2015	1° trim.	190,1	144,4	45,8	-0,9
	2° trim.	206,6	172,1	34,5	6,5
	3° trim.	185,4	189,8	-4,4	11,8
	4° trim.	175,3	210,4	-35,1	40,8
2016	1° trim.	167,7	123,3	44,4	39,4
	2° trim.	190,6	161,8	28,8	33,7
	3° trim.	188,8	197,2	-8,4	29,7

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

La dinamica pluriennale dell'occupazione dipendente, riferita all'intero arco temporale interessato dalla crisi, a partire quindi dal secondo semestre 2008, è rappresentata con il massimo dettaglio nel **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi giornalieri a partire dal 30 giugno 2008,<sup>7</sup> delle posizioni di lavoro in essere per ogni giorno del periodo osservato, fino al 30 settembre 2016.

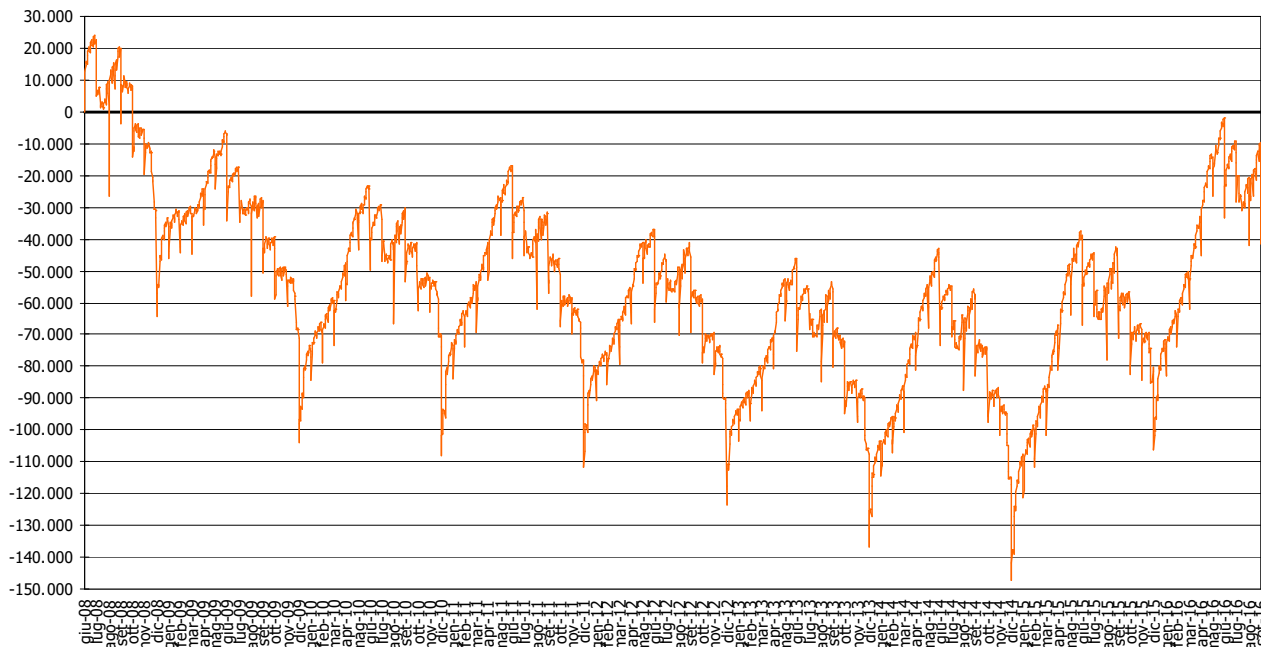
Il **graf. 1.2** elaborato utilizzando, come informazione di base, i saldi giornalieri tra assunzioni e cessazioni del grafico precedente, consente di osservare, in chiave tendenziale, l'andamento dell'occupazione dipendente in regione. Misurando, giorno per giorno, la variazione delle posizioni di lavoro in essere rispetto al medesimo momento dell'anno precedente, è possibile apprezzare con la massima puntualità del riferimento temporale le dinamiche divenute positive a partire dai primi mesi del 2015, rafforzatesi nella seconda parte dell'anno, confermatesi nella prima parte del 2016 ed ora in rallentamento. Tali dinamiche

6. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

7. Qualche giorno prima, il 26 giugno, era stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.

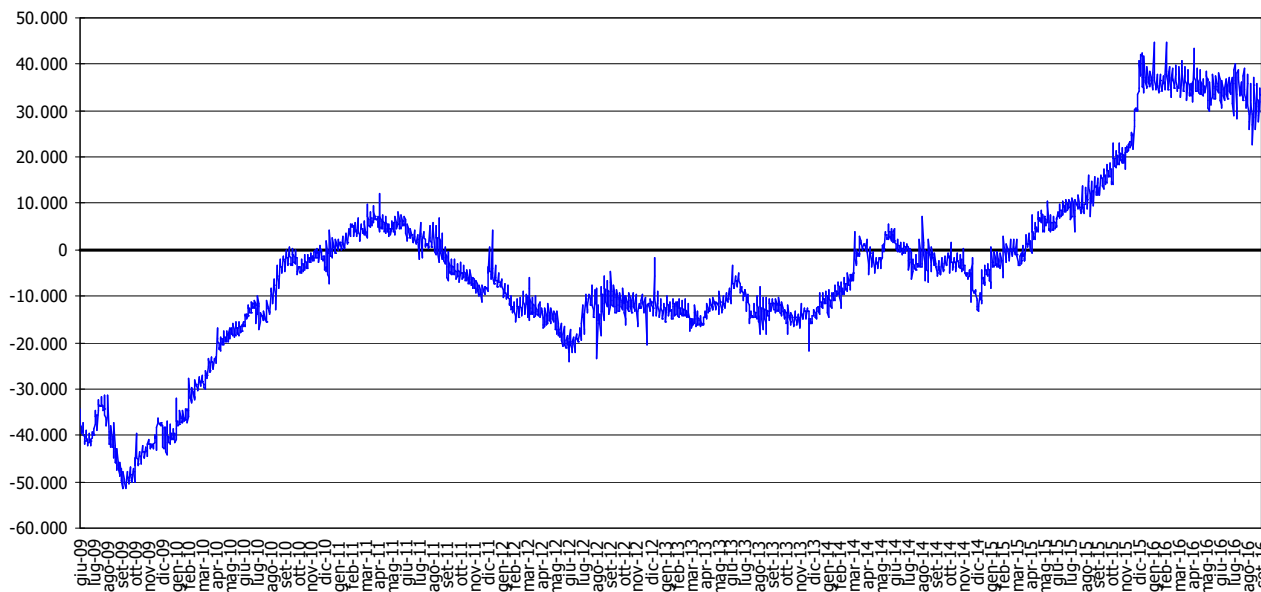
hanno determinato il netto superamento della soglia che segnala l'avvio di un effettivo recupero sotto il profilo occupazionale, vale a dire l'incremento delle posizioni lavorative su base annua.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*  
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati giornalieri**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*  
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

### *Le dinamiche generali: i flussi*

Le informazioni sulla dinamica occupazionale appena delineate a partire dai saldi sintetizzano le dinamiche dei flussi di movimenti osservati nel mercato del lavoro. Per quanto riguarda le assunzioni, il cui volume si mantiene su livelli ancora particolarmente elevati, il dato del terzo trimestre 2016 risulta in lieve aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (**tab. 1.2**). Esse sono passate da circa 185.000 nel terzo trimestre 2015 a quasi 189.000 nel terzo trimestre 2016, aumentando dell'1,8%. Una tendenza di netto incremento caratterizza anche la dinamica delle cessazioni, passate da 189.800 a 197.200, con un aumento del +3,9%.

La tendenza nel complesso positiva osservata per le assunzioni nel terzo trimestre del 2016 non trova una speculare corrispondenza anche nelle variazioni dei flussi su base annua (**tab. 1.3**). Nel periodo settembre 2015 - settembre 2016 si registra un leggero decremento (appena al di sotto del punto percentuale) delle assunzioni rispetto alla precedente medesima annualità (le assunzioni sono scese da 727.600 a 722.500). Per quanto riguarda le cessazioni la variazione osservata su base annua è negativa e pari al -3,2%.

### *Gli andamenti in base alle caratteristiche socio-demografiche dei lavoratori*

L'incremento delle assunzioni registrato nel terzo trimestre del 2016 ha interessato in particolar modo i maschi, i lavoratori stranieri e, per quanto riguarda l'età, i lavoratori giovani e, soprattutto, i più anziani.

Nel dettaglio, la crescita delle assunzioni è stata del +2,8% per gli uomini (+0,6% per le femmine); ha interessato in particolar modo gli stranieri (+5,3%) e in misura più limitata gli italiani (+0,6%); ha raggiunto il valore massimo (+11,7%) per i lavoratori con oltre 55 anni, è risultata più contenuta nel caso dei giovani (+5,5%); in diminuzione per i lavoratori nelle fasce centrali d'età (-1,5%).

Per quanto riguarda le cessazioni, gli incrementi più consistenti registrati nel terzo trimestre del 2016 (rispetto allo stesso periodo del 2015) sono stati registrati per la componente maschile (+5,3%), per gli stranieri (+4,1%) e, quanto all'età, per i lavoratori più giovani (+6%) e per gli anziani (+5,9%).

Su base annua, le assunzioni risultano in aumento per la componente maschile (+3,9%), per gli stranieri (+5,6%), per i lavoratori più anziani (+8,4%) ed i più giovani (+4,8%). Si registrano, invece, variazioni negative per le donne (-5,7%), gli italiani (-2,8%) ed i lavoratori nella fascia centrale d'età (-4,8%).

Per quanto riguarda i saldi occupazionali, nel terzo trimestre del 2016 si osservano valori particolarmente negativi (nettamente al di sotto di quelli rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente) per la componente maschile (-6.400 unità) e, quanto alla cittadinanza, per gli italiani (-7.400). Su base annua, il saldo per i maschi, pari a +7.000 unità nel periodo settembre 2014 - settembre 2015, è passato a +17.400 nel periodo settembre 2015 - settembre 2016, quello delle donne dalle +4.800 unità alle +12.300. Considerando i soli italiani si è passati dalle +5.500 unità alle +19.400; nel caso degli stranieri dalle +6.400 alle +10.400.

**Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente\* nel terzo trim. 2016 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2015**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	3° trim. 2015	3° trim. 2016
Totale	188,8	1,8%	197,2	3,9%	-4,4	-8,4
<b>- per genere</b>						
Maschi	103,7	2,8%	110,1	5,3%	-3,7	-6,4
Femmine	85,1	0,6%	87,1	2,1%	-0,7	-2,0
<b>- per cittadinanza</b>						
Italiani	136,0	0,6%	143,4	3,8%	-2,9	-7,4
Stranieri	52,8	5,3%	53,8	4,1%	-1,5	-1,0
<b>- per classe d'età</b>						
< 30 anni	68,6	5,5%	70,9	6,0%	-	-
30-54 anni	106,2	-1,5%	106,7	2,1%	-	-
55 anni e più	14,1	11,7%	19,6	5,9%	-	-
<b>- per settore</b>						
Agricoltura	22,0	3,6%	13,9	-9,8%	5,7	8,0
Industria	54,3	1,8%	58,6	6,7%	-1,6	-4,2
- Estrattive	0,1	34,9%	0,1	23,4%	0,0	0,0
- Made in Italy	21,0	6,5%	22,4	10,9%	-0,5	-1,5
Ind. alimentari	9,0	13,5%	8,0	21,2%	1,4	1,0
Tessile-abbigliamento	2,7	-10,8%	3,6	-5,5%	-0,8	-0,9
Conciliaria	2,8	13,9%	3,1	24,6%	0,0	-0,3
Calzature	1,0	-0,6%	1,3	-3,1%	-0,3	-0,3
Legno/mobilio	3,5	3,9%	4,1	7,6%	-0,4	-0,6
Vetro	0,4	10,4%	0,4	28,4%	0,0	-0,1
Ceramica	0,1	110,5%	0,1	68,4%	0,0	0,0
Marmo	0,2	-30,1%	0,2	-10,8%	0,0	0,0
Oreficeria	0,2	-41,2%	0,3	3,7%	0,0	-0,1
Occhialeria	1,1	17,4%	1,3	4,3%	-0,3	-0,2
Altro made in Italy	0,1	-15,9%	0,1	-1,2%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	18,4	-2,4%	19,9	4,5%	-0,2	-1,5
- Altre industrie	6,1	1,8%	6,6	8,9%	-0,1	-0,5
- Utilities	1,0	-3,9%	1,3	-6,1%	-0,3	-0,3
- Costruzioni	7,8	0,8%	8,3	1,6%	-0,4	-0,5
Servizi	112,5	1,5%	124,7	4,3%	-8,6	-12,1
- Commercio e tempo libero	41,8	0,1%	62,6	-0,3%	-21,0	-20,8
Commercio dett.	10,9	5,6%	13,0	0,9%	-2,6	-2,2
Servizi turistici	31,0	-1,7%	49,6	-0,6%	-18,4	-18,6
- Ingrosso e logistica	17,9	19,5%	18,5	20,0%	-0,4	-0,5
- Servizi finanziari	0,5	-26,1%	0,7	3,0%	0,0	-0,2
- Terziario avanzato	5,6	7,1%	6,5	11,7%	-0,7	-1,0
- Servizi alla persona	34,8	-5,4%	22,7	3,4%	14,8	12,1
Pubblica amm.	1,4	-1,2%	1,6	-0,5%	-0,2	-0,2
Istruzione	23,5	-5,2%	10,0	5,0%	15,3	13,5
Sanità/servizi sociali	5,5	-7,1%	5,9	3,1%	0,2	-0,4
Riparazioni e noleggi	0,6	0,3%	0,7	13,8%	0,0	-0,1
Servizi diversi	3,8	-5,8%	4,5	0,4%	-0,4	-0,7
- Altri servizi	11,9	4,0%	13,6	6,7%	-1,3	-1,7
Servizi vigilanza	3,1	-5,2%	3,4	2,1%	-0,1	-0,4
Servizi di pulizia	7,2	12,8%	7,9	14,1%	-0,5	-0,7
Noleggio	0,2	9,5%	0,2	5,1%	0,0	0,0
Attività immobiliari	1,4	-12,7%	2,1	-8,8%	-0,6	-0,7
<b>- per qualifica</b>						
Dirigenti	0,4	-6,3%	0,6	-7,3%	-0,2	-0,2
Prof. Intellettuali	23,9	-6,0%	12,7	4,3%	13,2	11,1
Professioni tecniche	12,3	-3,8%	13,0	4,9%	0,4	-0,7
Impiegati	13,5	1,3%	16,3	4,7%	-2,3	-2,8
Professioni qualif. dei servizi	37,5	1,3%	52,9	1,6%	-15,0	-15,3
Operai specializzati	27,2	0,5%	29,4	0,0%	-2,4	-2,3
Conduttori e operai semi-spec.	18,8	-9,7%	17,6	-9,1%	1,4	1,2
Professioni non qualificate	55,2	13,7%	54,5	13,5%	0,5	0,7
<b>- per provincia</b>						
Belluno	7,9	1,7%	9,5	6,3%	-1,1	-1,6
Padova	25,4	-0,5%	23,4	5,1%	3,2	2,0
Rovigo	8,9	-0,4%	9,4	-1,4%	-0,6	-0,5
Treviso	31,5	0,4%	29,1	3,8%	3,3	2,3
Venezia	41,8	7,7%	59,1	5,6%	-17,2	-17,3
Verona	45,0	1,3%	39,4	0,9%	5,4	5,7
Vicenza	28,2	-0,9%	27,2	4,8%	2,5	1,0

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

**Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente\* nel periodo settembre 2015-settembre 2016 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (settembre 2014-settembre 2015)**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	sett. 2014 – sett. 2015	sett. 2015 – sett. 2016
Totale	722,5	-0,7%	692,7	-3,2%	11,8	29,7
<b>- per genere</b>						
Maschi	395,0	3,9%	377,5	1,2%	7,0	17,4
Femmine	327,5	-5,7%	315,2	-8,0%	4,8	12,3
<b>- per cittadinanza</b>						
Italiani	527,8	-2,8%	508,5	-5,4%	5,5	19,4
Stranieri	194,6	5,6%	184,3	3,5%	6,4	10,4
<b>- per classe d'età</b>						
< 30 anni	256,7	4,8%	221,6	3,6%	-	-
30-54 anni	414,1	-4,8%	404,6	-6,6%	-	-
55 anni e più	51,7	8,4%	66,6	-3,2%	-	-
<b>- per settore</b>						
Agricoltura	58,9	3,5%	55,0	-2,2%	0,7	3,9
Industria	209,7	3,3%	204,7	0,7%	-0,2	5,1
- Estrattive	0,2	15,4%	0,2	-38,6%	-0,2	0,0
- Made in Italy	79,3	3,0%	78,6	1,9%	-0,2	0,7
Ind. alimentari	30,4	9,9%	28,9	9,0%	1,2	1,5
Tessile-abbigliamento	13,1	-8,2%	14,1	-8,7%	-1,2	-1,0
Concziaria	9,8	5,8%	9,5	7,0%	0,4	0,3
Calzature	4,3	-0,4%	4,1	-7,2%	-0,1	0,2
Legno/mobilio	12,7	1,7%	13,6	-2,6%	-1,5	-0,9
Vetro	1,6	8,8%	1,5	-4,5%	-0,1	0,1
Ceramica	0,3	20,5%	0,3	5,8%	0,0	0,0
Marmo	0,8	-8,4%	0,8	-9,2%	-0,1	-0,1
Oreficeria	0,9	-14,5%	1,0	4,9%	0,0	-0,2
Occhialeria	5,3	1,8%	4,6	16,9%	1,3	0,7
Altro made in Italy	0,2	-11,9%	0,3	-15,9%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	70,3	4,6%	66,8	2,9%	2,3	3,5
- Altre industrie	23,6	6,1%	22,8	2,5%	0,0	0,8
- Utilities	4,5	4,5%	4,6	5,7%	0,0	0,0
- Costruzioni	31,8	-0,9%	31,7	-7,6%	-2,3	0,1
Servizi	453,9	-3,0%	433,1	-5,1%	11,3	20,7
- Commercio e tempo libero	193,3	4,4%	186,2	2,7%	3,8	7,1
Commercio dett.	49,4	10,8%	46,6	6,7%	0,9	2,8
Servizi turistici	143,9	2,4%	139,6	1,5%	3,0	4,3
- Ingrosso e logistica	69,7	9,8%	66,0	6,7%	1,6	3,7
- Servizi finanziari	2,5	-16,9%	3,0	-3,2%	-0,1	-0,5
- Terziario avanzato	27,3	13,2%	24,2	5,8%	1,2	3,1
- Servizi alla persona	113,1	-23,4%	108,1	-25,3%	3,1	5,0
Pubblica amm.	6,3	0,8%	7,6	-0,7%	-1,4	-1,3
Istruzione	65,6	-35,7%	62,9	-36,7%	2,6	2,7
Sanità/servizi sociali	22,1	3,3%	20,0	-1,4%	1,1	2,1
Riparazioni e noleggi	3,1	13,4%	2,8	3,9%	0,1	0,3
Servizi diversi	16,1	4,7%	14,9	1,5%	0,7	1,2
- Altri servizi	48,0	8,4%	45,6	7,0%	1,7	2,4
Servizi vigilanza	12,4	-2,4%	11,8	-6,0%	0,2	0,6
Servizi di pulizia	27,6	17,8%	26,1	16,4%	1,0	1,5
Noleggio	0,8	14,6%	0,7	12,2%	0,1	0,1
Attività immobiliari	7,2	-3,3%	7,1	-0,1%	0,4	0,1
<b>- per qualifica</b>						
Dirigenti	1,9	6,4%	2,2	0,3%	-0,4	-0,3
Prof. Intellettuali	72,3	-27,0%	68,7	-28,1%	3,4	3,5
Professioni tecniche	50,2	4,6%	47,1	2,5%	2,1	3,1
Impiegati	61,2	2,3%	56,7	-3,5%	1,1	4,5
Professioni qualif. dei servizi	169,1	5,4%	161,4	3,1%	3,9	7,7
Operai specializzati	106,9	0,4%	104,9	-3,1%	-1,8	2,0
Conduttori e operai semi-spec.	68,4	-6,2%	66,9	-7,2%	0,7	1,4
Professioni non qualificate	192,5	7,4%	184,7	4,7%	2,8	7,7
<b>- per provincia</b>						
Belluno	32,1	-0,1%	31,4	-0,2%	0,6	0,7
Padova	101,0	-2,4%	94,4	-7,0%	1,9	6,6
Rovigo	32,7	-6,7%	32,5	-9,1%	-0,7	0,2
Treviso	111,4	-2,2%	106,0	-4,8%	2,4	5,3
Venezia	179,1	0,2%	175,0	-1,8%	0,6	4,2
Verona	163,3	0,3%	154,2	-2,9%	4,1	9,1
Vicenza	102,9	1,4%	99,2	0,5%	2,8	3,7

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

### I settori occupazionali

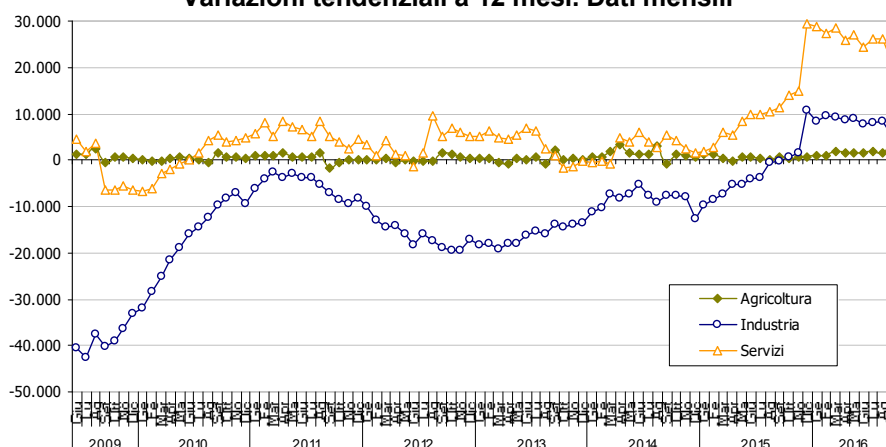
Sotto il profilo settoriale, l'incremento delle assunzioni osservato nel terzo trimestre dell'anno si conferma piuttosto elevato nel settore agricolo (+3,6%); leggermente più contenuto nel settore industriale (+1,8%) e nel settore dei servizi (+1,5%). La crescita delle cessazioni è interamente attribuibile al settore industriale (+6,7%) e a quello dei servizi (+4,3%); in netta diminuzione sono invece le cessazioni nel comparto agricolo (-9,8%).

Guardando al dettaglio dei settori, performance particolarmente positive nel flusso di assunzioni si possono osservare in alcuni comparti del made in Italy (che nel complesso ha fatto registrare un +6,5%), nell'ingrosso e logistica (+19,5%), nel terziario avanzato (+7,1%) ed in alcuni comparti degli "altri servizi". Variazioni negative sono ancora riconducibili ad alcuni ambiti occupazionali del terziario ed in particolare al settore dei servizi finanziari (-26,1%) ed al comparto dei servizi alla persona (-5,4%) dove a pesare sono soprattutto sanità ed istruzione.

Quanto ai saldi occupazionali, la variazione negativa del terzo trimestre del 2016 è concentrata soprattutto nel terziario (-12.100) ed interessa, pur in misura più contenuta, anche il comparto industriale (-4.200). Un saldo ampiamente positivo, ben al di sopra di quello dello stesso periodo del 2015, si registra invece per il settore agricolo (+8.000) (**graf. 1.3**). Nel secondario il calo occupazionale del trimestre è dovuto soprattutto al metalmeccanico (-1.500) (**graf. 1.4**). Nei servizi (**graf. 1.5**), le variazioni negative più importanti si riscontrano in quelli turistici (-18.600) e nel commercio al dettaglio (-2.200 unità). Positivo è il bilancio dei servizi alla persona grazie al traino esercitato dalla ricorrenza stagionale delle assunzioni nel settore dall'istruzione.

Su base annua, confrontando il periodo settembre 2015-settembre 2016 con il periodo settembre 2014-settembre 2015, l'incremento delle assunzioni è stato del 3,3% nell'industria e del 3,5% in agricoltura; in calo (-3%) le assunzioni nel settore dei servizi. Le variazioni più consistenti, per quanto riguarda le principali aree del settore industriale, sono attribuibili al comparto delle "altre industrie" (+6,1%), al metalmeccanico (+4,6%) ed alle aziende delle utilities (+4,5%); per quanto concerne i servizi, variazioni positive sono riconducibili al terziario avanzato (+13,2%) e al commercio al dettaglio (+10,8%). I saldi occupazionali del periodo mostrano segnali di miglioramento in tutti i macro-settori: nel settore industriale complessivamente considerato si passa da -200 unità a +5.100; nel settore dei servizi, da +11.300 a +20.700. Saldi particolarmente positivi si registrano nel metalmeccanico (+3.500), nei servizi turistici (+4.300) e nei servizi alla persona (+5.000).

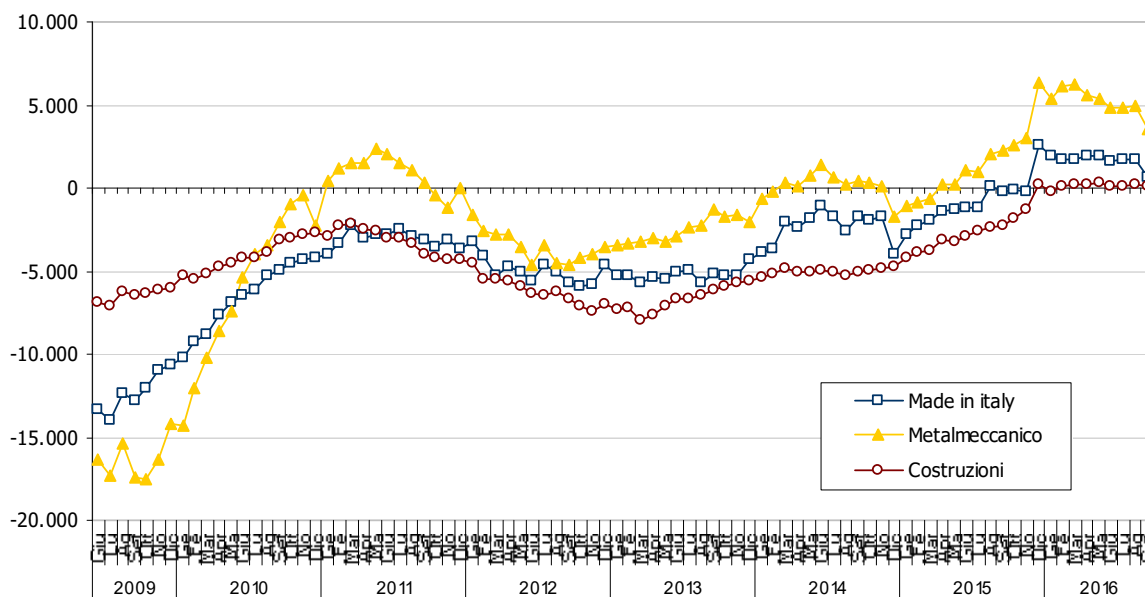
**Graf. 1.3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore.**  
**Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

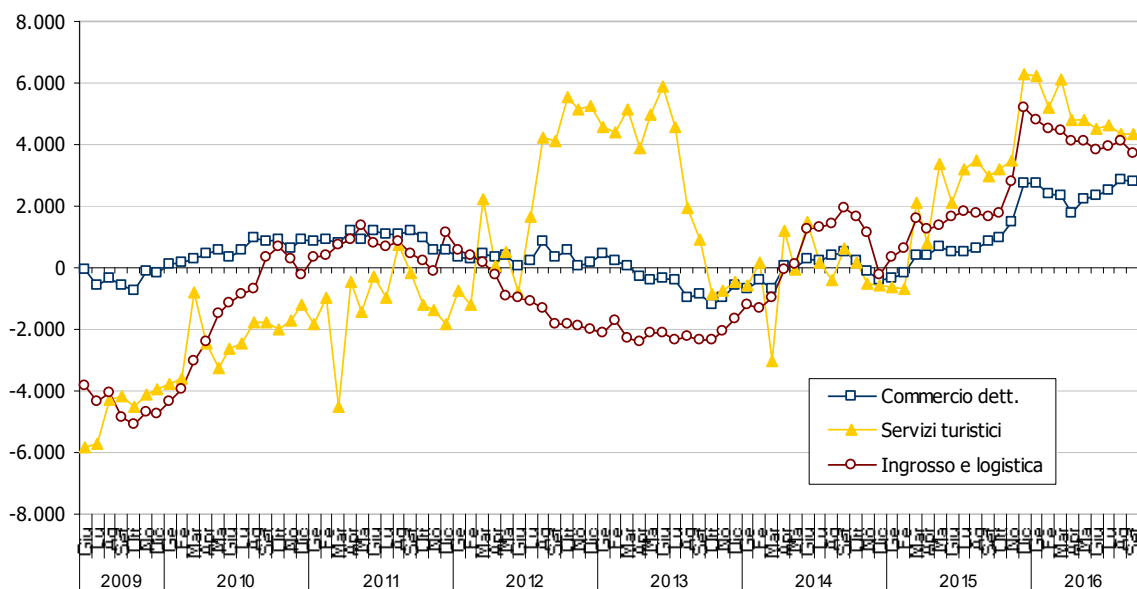
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

**Graf. 1.4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* in alcuni settori dell'industria**  
**Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

**Graf. 1.5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* in alcuni settori del terziario**  
**Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

### *Le qualifiche*

In relazione ai profili professionali, nel terzo trimestre del 2016 l'incremento delle assunzioni risulta aver interessato soprattutto le professioni non qualificate (+13,7%). Le variazioni sono state positive anche per impiegati (+1,3%), professioni qualificate nei servizi (+1,3%) e, pur in maniera limitata, anche per gli operai specializzati (+0,5%). Una contrazione significativa si registra per i profili più elevati, per le professioni tecniche (-3,8%) e per i conduttori/operai semi-specializzati (-9,7%). Per quanto riguarda le cessazioni, l'incremento maggiore è ricollegabile alle professioni non qualificate (+13,5).

Il saldo occupazionale del terzo trimestre è negativo soprattutto per le professioni non qualificate dei servizi (-15.300). Le performance migliori, sulla scia delle dinamiche positive registrate per il settore dell'istruzione e legate alla periodicità delle assunzioni relative allo stesso, si registrano per le professioni intellettuali (+11.100). Le dinamiche osservate su base annua per il periodo settembre 2015-settembre 2016 confermano trend particolarmente positivi nel flusso di assunzioni per le posizioni dirigenziali (+6,4%) e per quelle non qualificate (+7,4%). I saldi annui risultano positivi soprattutto per le posizioni qualificate dei servizi (+7.700 unità) e per le figure professionali non qualificate (+7.700 unità).

### *Il territorio*

L'incremento delle assunzioni rilevato nel terzo trimestre del 2016 non ha interessato l'intero territorio regionale. Una variazione di segno positivo ha riguardato in particolar modo la provincia di Venezia (+7,7%); positive, anche se più contenute, le variazioni osservate per le province di Belluno (+1,7%), Verona (+1,3%) e Treviso (+0,4%). Nel caso delle cessazioni, l'incremento osservato interessa la quasi totalità delle province, con l'unica eccezione di Rovigo; il valore massimo nella crescita si registra nelle province di Belluno (+6,3%), Venezia (+5,6%) e Padova (+5,1%).

Il saldo occupazionale del terzo trimestre del 2016, fortemente influenzato dalle dinamiche stagionali del settore turistico ed in parte dalle ricorrenze stagionali del settore agricolo, ha registrato un valore particolarmente negativo nella provincia di Venezia (-17.300) mentre è risultato nettamente positivo per quella di Verona (+5.700).

Su base annua, le variazioni nel flusso di assunzioni risultano ancora positive per le province di Vicenza (+1,4%), Verona (+0,3%) e Venezia (+0,2%). I saldi annui, nel periodo settembre 2015-settembre 2016 sono positivi in tutti e sette i territori provinciali. I valori massimi, in netto miglioramento rispetto all'annualità precedente, si registrano nelle province di Verona (+9.100) e Padova (+6.600), seguite da quelle di Treviso (+5.300) e Venezia (+4.200).

### *Le dinamiche per contratto*

Nel terzo trimestre del 2016, il dettaglio sulla base delle tipologie contrattuali riportato nelle **tabb. 1.4a e 1.4b** conferma il netto rallentamento della dinamica espansiva delle posizioni di lavoro con contratti a tempo indeterminato. Dopo la tendenza positiva, avviatasi nei primi mesi del 2015 per effetto delle innovazioni normative e incentivanti<sup>8</sup>, nell'ultimo trimestre è possibile osservare il possibile esaurirsi della vigorosa

8. Ci si riferisce alle innovazioni introdotte dalla *Legge di stabilità 2015* (l. 190 del 23.12.2014) e dal *Jobs Act* (l. 183 del 10.12.2014). Con la prima sono stati varati nuovi incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato realizzate dal 1 gennaio 2015. La dimensione economica dell'incentivo è significativa, essendo pari (al massimo) a 8.040 euro per tre anni. Vi hanno diritto i neoassunti che nei precedenti sei mesi non abbiano avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato. La circolare Inps n. 17 del 29 gennaio 2015 ha chiarito che l'incentivo è

dinamica di crescita (**graf. 1.6 e 1.7**). Dinamica in fase di rallentamento già a partire dai primi mesi del 2016 anche in ragione del programmato ridimensionamento dello sgravio contributivo a partire dal primo gennaio. Il flusso delle assunzioni a tempo indeterminato, nel terzo trimestre del 2015 pari a 32.300 unità, il 50% in più rispetto al terzo trimestre del 2014, è risultato nettamente diminuito nel 2016, fissandosi a 24.000 unità; un valore inferiore di circa il 26% rispetto a quello rilevato per gli stessi mesi del 2015. Il trend di diminuzione ha interessato anche le trasformazioni contrattuali (soprattutto da tempo determinato, come evidenziato nel dettaglio esposto in **tab. 1.5**): esse sono passate dalle 12.500 unità del 2015 alle 10.000 del terzo trimestre 2016 (-20%).

Il saldo trimestrale è risultato negativo e pari a -400 unità (mentre nel corrispondente trimestre del 2015 era stato fortemente positivo e pari a +9.100 unità); oltre al forte calo delle assunzioni e delle trasformazioni, esso risulta in buona parte determinato da un volume delle cessazioni che si mantiene elevato. Su base annua, continua l'incremento delle posizioni lavorative a tempo indeterminato già osservato nei trimestri precedenti: nel periodo settembre 2015-settembre 2016 il saldo cumulato risultava positivo e pari a 27.700 unità.

Per quanto riguarda l'apprendistato, dopo le performance particolarmente negative registrate nel corso del 2015<sup>9</sup> la dinamica osservata nel terzo trimestre del 2016 attesta una parziale ripresa: si osserva una netta crescita delle assunzioni rispetto al medesimo periodo del 2015 (+23%) ma il bilancio di fine periodo – soprattutto per effetto delle trasformazioni<sup>10</sup> – è ancora di contrazione (-2.400). Osservando la dinamica su base annua, persiste la tendenza alla contrazione già da tempo rilevata per questa forma contrattuale. Nel periodo settembre 2015-settembre 2016 il saldo annuo, ancora negativo, risulta pari a -1.700 unità.

Per i contratti a tempo determinato, nel terzo trimestre del 2016 si registra una leggera ripresa: le assunzioni sono aumentate del 3% (105.700 contro 102.200 dello stesso periodo del 2015); le trasformazioni sono diminuite del 19% (passando dalle 9.500 unità alle 7.600). Il bilancio del trimestre, negativo e pari a -1.100 unità, è comunque nettamente migliore di quello registrato nel medesimo periodo dell'anno precedente (-6.300). Su base annua le variazioni associate al tempo determinato, dal terzo trimestre del 2016, sono nuovamente orientate alla crescita (+4.700 unità).

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro in somministrazione, nel terzo trimestre del 2016 si registra una crescita delle assunzioni (+15% rispetto al 2015) accompagnata da una parallela crescita delle cessazioni (+18%). Il saldo è negativo, pari a -4.600 unità. Su base annua è rilevabile una leggera contrazione che va ad interrompere la dinamica espansiva in precedenza osservata per questa forma contrattuale. Nel periodo settembre 2015-settembre 2016 il bilancio è negativo per un migliaio di unità.

---

utilizzabile anche per le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato. Con il *Jobs Act* è stato introdotto il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: esso è stato definito con il d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed è entrato in vigore il 7 marzo 2015; dal 25 giugno 2015 non è più possibile - salvo casi particolarissimi - attivare contratti di collaborazione a progetto né rapporti di associazione in partecipazione. Per dati più analitici e tempestivi di monitoraggio sull'impatto della nuova regolazione, con particolare attenzione alle dinamiche dei contratti a tempo indeterminato, cfr. vari numeri della collana *Misure*.

9. Nel corso del 2015 l'apprendistato è risultato fortemente penalizzato dalle incentivazioni previste per i contratti a tempo indeterminato che ne hanno fortemente condizionato il ricorso da parte delle aziende.

10. A rigor di norma non si dovrebbe più usare l'espressione "trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato" dal momento che, secondo il Testo Unico dell'ottobre 2011, il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. Pertanto quando si utilizza – per ragioni di sintesi – la nozione di "trasformazione" ci si riferisce, con riferimento ad un dato rapporto di lavoro, ad un evento di conclusione del previsto periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale è un evento del tutto equivalente a quello che, fino all'ottobre 2011, era denominato come "trasformazione": le conseguenze della modifica normativa sono esclusivamente di tipo burocratico (mentre in precedenza si doveva comunicare l'eventuale trasformazione ora si deve comunicare l'eventuale cessazione).

**Tab. 1.4a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2016 (val. in migliaia)**

		Tempo indeterminato				Apprendistato					
		Assun- zioni	Trasfor- mazioni a cti	Cessa- zioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Assun- zioni	Trasforma- zioni da app. a cti	Cessa- zioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
2008	Totale	174,1	56,5	205,3	25,2		57,8	10,6	43,3	3,9	
2009	Totale	108,8	51,6	179,4	-19,0		37,8	12,3	33,8	-8,3	
2010	Totale	104,5	52,8	166,7	-9,3		41,6	14,0	32,9	-5,4	
2011	Totale	106,0	56,1	155,6	6,5		41,8	13,8	32,5	-4,5	
2012	Totale	94,2	53,2	146,0	1,3		34,5	11,8	27,1	-4,5	
2013	Totale	84,3	42,7	137,3	-10,4		28,1	9,0	23,2	-4,2	
2014	Totale	81,4	37,8	138,7	-19,5		30,4	8,5	22,4	-0,5	
2015	Totale	148,0	65,3	149,4	63,9		27,4	11,3	21,8	-5,8	
2011	1° trim.	32,4	14,0	39,7	6,7	-5,5	10,0	3,7	6,7	-0,4	-4,6
	2° trim.	25,1	13,7	37,7	1,1	-3,9	13,0	3,4	6,9	2,7	-4,0
	3° trim.	27,8	13,6	36,0	5,4	1,2	10,6	3,5	11,9	-4,7	-4,3
	4° trim.	20,7	14,8	42,2	-6,8	6,5	8,2	3,1	7,1	-2,1	-4,5
2012	1° trim.	26,4	13,1	33,8	5,7	5,5	9,6	3,3	5,9	0,4	-3,7
	2° trim.	20,5	11,6	32,7	-0,7	3,7	10,5	2,6	5,8	2,0	-4,4
	3° trim.	26,8	12,5	34,4	4,9	3,2	8,0	3,1	9,5	-4,6	-4,3
	4° trim.	20,5	16,1	45,2	-8,6	1,3	6,4	2,8	5,9	-2,3	-4,5
2013	1° trim.	25,7	11,2	32,4	4,5	0,1	6,8	2,7	4,9	-0,8	-5,7
	2° trim.	20,2	9,7	33,0	-3,1	-2,3	8,5	2,0	4,9	1,5	-6,2
	3° trim.	20,5	10,0	32,5	-1,9	-9,2	7,0	2,3	8,2	-3,5	-5,1
	4° trim.	17,9	11,8	39,5	-9,8	-10,4	5,9	2,0	5,3	-1,4	-4,2
2014	1° trim.	24,6	9,6	33,0	1,3	-13,6	7,0	2,3	4,5	0,3	-3,1
	2° trim.	19,6	9,2	30,7	-1,9	-12,4	10,0	1,9	4,8	3,2	-1,4
	3° trim.	21,5	9,7	33,2	-2,0	-12,5	7,5	2,1	7,9	-2,5	-0,4
	4° trim.	15,6	9,3	41,8	-16,8	-19,5	5,9	2,1	5,2	-1,4	-0,5
2015	1° trim.	35,2	11,5	33,3	13,3	-7,4	6,6	2,8	4,4	-0,6	-1,3
	2° trim.	32,5	11,9	37,4	7,0	1,5	8,7	2,5	4,7	1,5	-3,1
	3° trim.	32,3	12,5	35,7	9,1	12,6	6,5	3,0	7,9	-4,4	-5,0
	4° trim.	48,0	29,5	43,0	34,5	63,9	5,6	3,0	4,8	-2,2	-5,8
2016	1° trim.	23,2	8,0	32,6	-1,4	49,2	6,9	3,7	3,8	-0,6	-5,8
	2° trim.	20,8	8,5	34,4	-5,0	37,2	10,1	2,2	4,4	3,5	-3,8
	3° trim.	24,0	10,0	34,3	-0,4	27,7	8,0	2,3	8,0	-2,4	-1,7

\*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

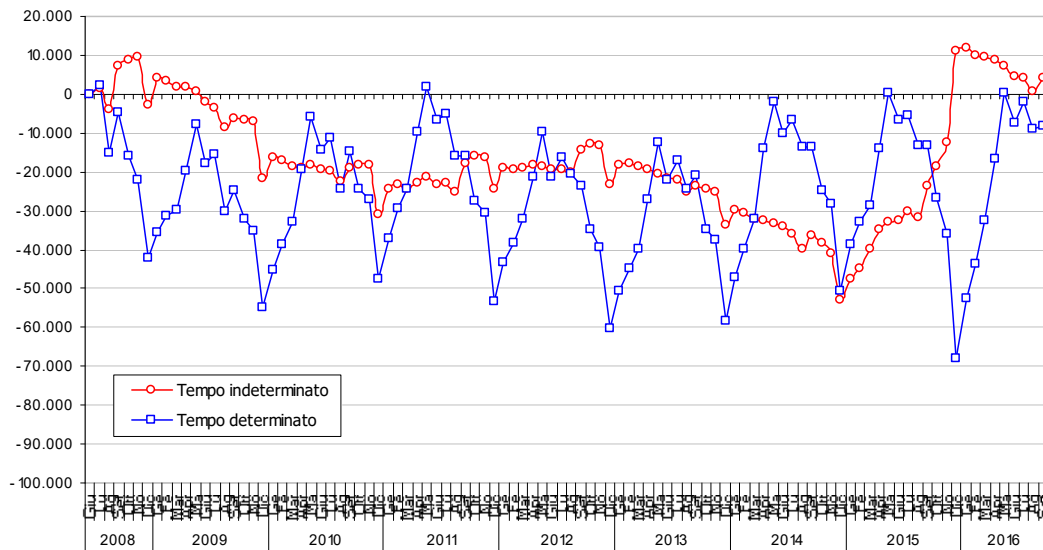
**Tab. 1.4b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e somministrato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2016 (val. in migliaia)**

		Tempo determinato				Somministrazione				
		Assun- zioni	Trasfor- mazioni a cti	Cessa- zioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Assun- zioni	Cessa- zioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
2008	Totale	407,1	45,9	367,4	-6,2		116,2	120,0	-3,8	
2009	Totale	364,1	39,3	337,6	-12,7		82,6	82,1	0,4	
2010	Totale	378,5	38,8	332,3	7,4		109,4	106,3	3,1	
2011	Totale	394,6	42,3	357,8	-5,5		122,7	122,8	-0,1	
2012	Totale	384,4	41,4	350,0	-7,0		107,6	109,2	-1,6	
2013	Totale	390,7	33,7	355,4	1,7		117,0	117,7	-0,7	
2014	Totale	421,0	29,3	383,7	7,9		139,4	137,9	1,5	
2015	Totale	418,2	54,0	381,6	-17,4		164,0	163,9	0,1	
2011	1° trim.	93,0	10,2	59,5	23,3	8,4	33,1	24,2	8,9	5,4
	2° trim.	116,6	10,3	88,6	17,7	7,7	31,7	29,9	1,8	3,9
	3° trim.	101,3	10,1	100,3	-9,2	-1,1	32,6	35,2	-2,6	0,3
	4° trim.	83,7	11,7	109,3	-37,3	-5,5	25,3	33,6	-8,3	-0,1
2012	1° trim.	92,5	9,7	61,9	20,9	-7,9	28,3	23,0	5,4	-3,6
	2° trim.	106,2	8,9	86,3	10,9	-14,7	26,8	25,8	1,0	-4,5
	3° trim.	101,2	9,4	94,1	-2,3	-7,9	27,8	29,2	-1,4	-3,3
	4° trim.	84,5	13,3	107,7	-36,4	-7,0	24,7	31,2	-6,6	-1,6
2013	1° trim.	92,7	8,5	63,8	20,4	-7,4	27,1	22,0	5,2	-1,8
	2° trim.	110,3	7,7	85,0	17,6	-0,7	29,0	26,3	2,7	-0,1
	3° trim.	102,4	7,7	93,7	1,0	2,6	32,9	33,3	-0,4	1,0
	4° trim.	85,3	9,8	112,9	-37,3	1,7	28,0	36,1	-8,2	-0,7
2014	1° trim.	101,5	7,4	67,9	26,2	7,5	34,1	25,6	8,5	2,7
	2° trim.	124,4	7,3	95,0	22,2	12,0	36,4	32,8	3,6	3,6
	3° trim.	102,4	7,5	98,2	-3,3	7,7	37,7	39,5	-1,8	2,2
	4° trim.	92,7	7,2	122,6	-37,1	7,9	31,2	39,9	-8,8	1,5
2015	1° trim.	107,9	8,7	77,2	21,9	3,7	40,5	29,5	11,1	4,1
	2° trim.	123,9	9,3	92,9	21,7	3,3	41,5	37,1	4,4	4,9
	3° trim.	102,2	9,5	99,0	-6,3	0,3	44,4	47,2	-2,8	3,9
	4° trim.	84,2	26,5	112,5	-54,8	-17,4	37,5	50,1	-12,6	0,1
2016	1° trim.	92,6	4,3	53,1	35,2	-4,1	45,0	33,9	11,1	0,2
	2° trim.	113,8	6,3	82,1	25,4	-0,5	45,9	40,9	5,0	0,8
	3° trim.	105,7	7,6	99,1	-1,1	4,7	51,2	55,7	-4,6	-1,0

\*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

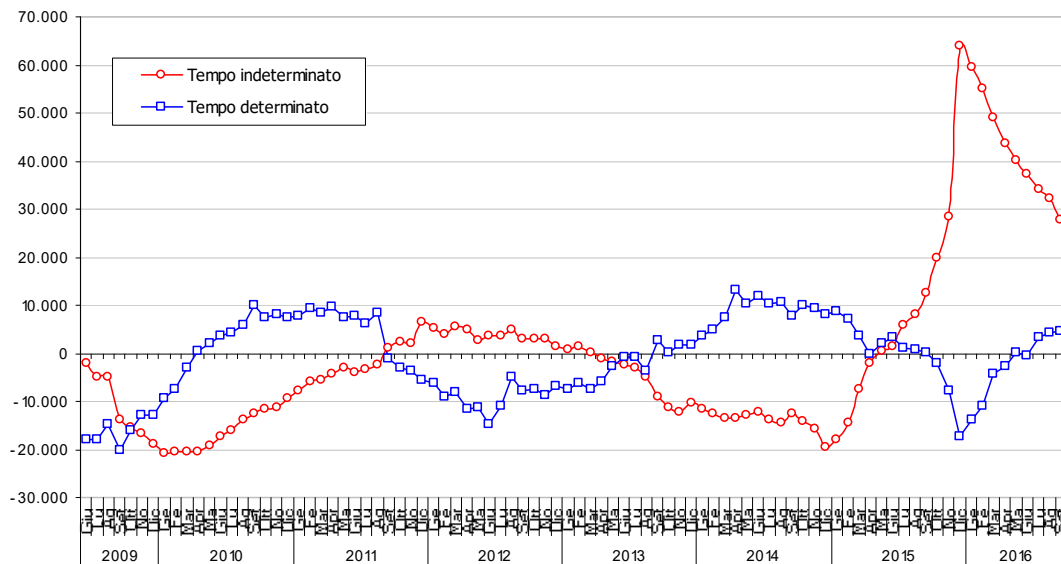
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

**Graf. 1.6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* a tempo determinato ed indeterminato**  
**Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

**Graf. 1.7 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* a tempo determinato ed indeterminato**  
**Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

**Tab. 1.5 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)**

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni				
			da apprendistato	da tempo determinato			
2008	Totale	174,1	10,6	45,9	24%	205,3	25,2
2009	Totale	108,8	12,3	39,3	32%	179,4	-19,0
2010	Totale	104,5	14,0	38,8	34%	166,7	-9,3
2011	Totale	106,0	13,8	42,3	35%	155,6	6,5
2012	Totale	94,2	11,8	41,4	36%	146,0	1,3
2013	Totale	84,3	9,0	33,7	34%	137,3	-10,4
2014	Totale	81,4	8,4	29,4	32%	138,7	-19,5
2015	Totale	148,0	11,3	54,1	31%	149,4	63,9
sett.2014-sett.2015		115,6	10,4	34,7	28%	148,2	12,6
sett.2015-sett.2016		116,0	11,2	44,8	33%	144,3	27,7
2015	3° trim.	32,3	3,0	9,5	28%	35,7	9,1
2016	3° trim.	24,0	2,3	7,6	29%	34,3	-0,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

**Tab. 1.6 – Veneto. Assunzioni, trasformazioni e cessazioni. Gen.-set. 2014 – 2016 (val. in migliaia)**

	gen.- set. 2014	gen.- set. 2015	gen.- set. 2016
<b>A. Tempo indeterminato</b>			
Assunzioni	65,5	98,8	65,5
di cui:			
- instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo l. 190/2014		50,5	
- instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo l. 208/2015			17,9
Trasformazioni a tempo indet.	34,9	44,0	31,8
Cessazioni	98,9	105,2	98,6
Saldo	1,5	37,7	-1,3
<b>B. Tempo determinato</b>			
Assunzioni	217,7	228,5	247,6
Trasformazioni a tempo indet. di rapporti a termine	27,8	35,0	23,5
di cui:			
- instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo l. 190/2014		16,1	
- instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo l. 208/2015			11,8
Cessazioni	166,5	178,4	177,7
Variazione netta	23,3	15,2	46,4
<b>C. Apprendistato</b>			
Assunzioni	21,5	18,2	21,3
Trasformazioni a tempo indet. di apprendisti	7,1	9,1	8,3
Cessazioni	12,8	12,2	11,6
Saldo	1,6	-3,1	1,4
<b>D. Stagionali</b>			
Assunzioni	57,9	62,1	58,9
Cessazioni	47,1	51,1	47,1
Saldo	10,8	11,1	11,7
<b>E. Totale</b>			
Assunzioni	362,6	407,6	393,3
Cessazioni	325,3	346,8	335,1
Saldo	37,2	60,8	58,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Osservatorio sul precariato)

I dati Inps<sup>11</sup> riferiti alle attivazioni di nuovi rapporti di lavoro dipendente nei primi 9 mesi del triennio 2014-2016 (**tab. 1.6**), oltre che confermare il persistere di un trend di crescita del tempo indeterminato, consentono di apprezzare nel dettaglio l'impatto delle agevolazioni contributive in relazione alle attivazioni contrattuali effettuate nei primi nove mesi del 2015 e nei primi nove mesi del 2016. Per quanto riguarda le assunzioni, nei primi nove mesi del 2016 la fruizione dell'esonero contributivo (l. 208/2015) ha interessato il 27% dei nuovi rapporti di lavoro (circa 18.000 su 65.500); nel caso delle trasformazioni a tempo

11. I campo di osservazione dei dati Inps non coincide con quello del SILV-CO: Inps esclude agricoltura e gran parte del settore pubblico; altre differenze significative riguardano la classificazione degli eventi per tipologia contrattuale.

indeterminato di rapporti di lavoro a termine l'incidenza è stata del 50% ed ha interessato 11.800 eventi su 23.500 totali. Nel complesso risulta aver beneficiato dell'esonero contributivo il 31% del totale degli accessi al tempo indeterminato (29.700 su 97.300) registrati nel corso dei primi nove mesi del 2016.

### Il profilo orario

Per quanto riguarda le tipologie di orario (**tab. 1.7**), nel terzo trimestre del 2016 si registra una leggerissima diminuzione della quota di assunzioni a part-time nel lavoro dipendente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; essa è passata dal 32% del terzo trimestre del 2015 al 31,1% del terzo trimestre del 2016.

L'incidenza dei rapporti di lavoro part-time è risultata in contrazione soprattutto tra i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (dal 36,9% si è passati al 32,8%); più contenuta la contrazione osservata per la sola componente femminile (dal 44,7% si è passati al 43,8%).

**Tab. 1.7 - Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)**

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc. % part-time
<b>Lavoro dipendente</b>						
2014	Totale	211,1	459,5	1,7	672,3	31,4%
2015	Totale	240,6	515,3	1,6	757,5	31,8%
set.2014-set.2015		226,3	499,7	1,5	727,6	31,1%
set.2015-set.2016		235,6	485,2	1,7	722,5	32,6%
2015	3° trim.	59,3	125,6	0,5	185,4	32,0%
2016	3° trim.	58,8	129,6	0,4	188,8	31,1%
<b>- tempo indeterminato</b>						
2014	Totale	34,6	46,1	0,7	81,4	42,5%
2015	Totale	58,1	89,2	0,7	148,0	39,3%
set.2014-set.2015		45,9	69,1	0,6	115,6	39,7%
set.2015-set.2016		45,4	69,9	0,6	116,0	39,2%
2015	3° trim.	11,9	20,2	0,2	32,3	36,9%
2016	3° trim.	7,9	15,9	0,2	24,0	32,8%
<b>- femmine</b>						
2014	Totale	134,5	192,2	0,7	327,3	41,1%
2015	Totale	152,3	203,4	0,6	356,3	42,7%
set.2014-set.2015		143,1	203,7	0,6	347,4	41,2%
set.2015-set.2016		148,1	178,9	0,5	327,5	45,2%
2015	3° trim.	37,8	46,5	0,2	84,6	44,7%
2016	3° trim.	37,3	47,6	0,2	85,1	43,8%

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

### Le durate previste

Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato ed ai contratti di somministrazione, in **tab. 1.8** è documentata la loro distribuzione per classi di durata prevista (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel terzo trimestre 2016 si osserva per i contratti a tempo determinato un significativo incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in corrispondenza delle durate più brevi e di quelle nella fascia 1-6 mesi. Per i contratti di somministrazione è confermata la rilevante crescita delle durate particolarmente brevi, in particolare quelle al di sotto della settimana.

**Tab. 1.8 - Veneto. Assunzioni a termine per contratto e per durata prevista (val. in migliaia)**

		Classi di durata prevista						Totale
		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	
<b>Tempo determinato</b>								
2014	Totale	50,1	39,8	43,5	195,4	86,2	6,0	421,0
2015	Totale	44,4	39,2	47,2	203,7	79,5	4,3	418,2
	set.2014-set.2015	49,4	42,7	47,0	203,9	79,1	4,6	426,7
	set.2015-set.2016	32,6	25,9	48,5	209,0	76,4	3,8	396,3
2015	3° trim.	6,7	4,5	13,7	55,2	20,9	1,1	102,2
2016	3° trim.	7,2	4,7	15,7	58,5	18,6	1,0	105,7
<b>Somministrazione</b>								
2014	Totale	33,5	36,8	34,2	32,8	2,0	0,1	139,4
2015	Totale	40,2	45,3	39,8	36,6	1,9	0,1	164,0
	set.2014-set.2015	38,1	42,9	38,4	36,2	1,9	0,1	157,6
	set.2015-set.2016	47,7	52,1	41,1	36,8	1,8	0,1	179,7
2015	3° trim.	10,0	12,4	11,1	10,6	0,3	0,0	44,4
2016	3° trim.	12,9	14,8	11,7	11,4	0,3	0,0	51,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

**Le proroghe contrattuali**

L'entrata in vigore del "decreto Poletti"<sup>12</sup> (21 marzo 2014) ha influito sui contratti a tempo determinato non solo incentivando le assunzioni, con l'estensione dell'acausalità, ma anche liberalizzando la ripetizione delle proroghe, consentendone, in via ordinaria, fino a un massimo di cinque.<sup>13</sup>

La **tab. 1.9** consente di apprezzare i livelli elevati delle proroghe anche nel terzo trimestre del 2016. In chiave tendenziale il numero delle proroghe effettuate in questo periodo risulta in leggera crescita (+17%) rispetto allo stesso periodo del 2015. Ad aumentare sono tutti gli ordini di proroghe; i livelli di crescita più importanti si registrano in relazione alle terze proroghe ed alle successive.

**Tab. 1.9 - Veneto. Proroghe dei contratti a tempo determinato (val. in migliaia)**

		1 <sup>a</sup> proroga	2 <sup>a</sup> proroga	3 <sup>a</sup> proroga	4 <sup>a</sup> proroga	5 <sup>a</sup> proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
2012	Totale	103,0	11,6	4,4	2,2	1,2	1,7	124,0
2013	Totale	95,9	9,2	3,5	1,8	1,0	1,5	113,1
2014	Totale	113,9	19,4	5,8	2,4	1,1	1,7	144,4
2015	Totale	122,2	39,4	14,7	5,6	2,3	1,6	185,7
2014	1° trim.	23,9	2,8	1,1	0,6	0,3	0,5	29,2
	2° trim.	21,3	3,7	1,3	0,7	0,4	0,8	28,1
	3° trim.	33,9	4,6	1,0	0,3	0,1	0,2	40,1
	4° trim.	34,8	8,4	2,5	0,9	0,3	0,2	47,0
2015	1° trim.	28,2	9,5	3,3	1,2	0,5	0,4	43,1
	2° trim.	23,1	8,3	3,4	1,5	0,6	0,7	37,6
	3° trim.	35,3	9,1	3,2	1,1	0,5	0,2	49,4
	4° trim.	35,6	12,5	4,8	1,7	0,7	0,3	55,6
2016	1° trim.	22,0	8,7	3,9	1,6	0,7	0,3	37,2
	2° trim.	23,6	8,5	3,8	1,9	0,8	0,5	39,1
	3° trim.	40,3	10,5	4,3	1,8	0,7	0,2	57,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

12. Decreto-legge 34/2014, *Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese*, convertito con modificazioni dalla legge 78/2014.

13. In precedenza era consentita un'unica proroga, salvo casi particolari (contratti per sostituzione, prassi della Pubblica Amministrazione etc.).

### Le assunzioni stagionali

La crescita delle assunzioni a tempo determinato registrata nel terzo trimestre del 2016 risulta in parte imputabile alla crescita dei rapporti di lavoro motivati da stagionalità (**tab. 1.10**). Il trend osservato per il totale delle assunzioni stagionali<sup>14</sup> è risultato crescere del +5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; questo determina un leggero rafforzamento della quota dei rapporti di lavoro stagionali rispetto al totale del tempo determinato (dal 24% del terzo trimestre 2015 si passa al 25% del 2016). L'incidenza delle assunzioni stagionali si conferma elevata in agricoltura (73% del totale), più contenuta nei servizi (12% nel complesso ma 28% nei servizi turistici) e nell'industria (13%).

**Tab. 1.10 - Veneto. Contratti a tempo determinato per settore (val. in migliaia)**

		Agricoltura	Industria	Servizi	di cui: servizi turistici	Totale
<b>Totale assunzioni a tempo det.</b>						
2014	1° trim.	13,5	19,2	68,7	19,0	101,5
	2° trim.	13,5	18,2	92,7	41,6	124,4
	3° trim.	20,1	18,2	64,0	18,3	102,4
	4° trim.	7,0	15,4	70,3	18,6	92,7
	Totale	54,2	71,0	295,8	97,5	421,0
2015	1° trim.	13,6	20,0	74,3	19,8	107,9
	2° trim.	13,5	18,8	91,7	39,3	123,9
	3° trim.	20,5	17,5	64,2	19,6	102,2
	4° trim.	7,2	14,5	62,5	18,6	84,2
	Totale	54,7	70,8	292,7	97,3	418,2
2016	1° trim.	14,7	19,4	58,5	21,5	92,6
	2° trim.	13,5	18,9	81,4	39,2	113,8
	3° trim.	21,2	18,4	66,0	20,6	105,7
<b>di cui: assunzioni stagionali</b>						
2014	1° trim.	8,0	1,6	7,1	5,1	16,6
	2° trim.	9,1	0,9	28,9	23,2	39,0
	3° trim.	13,8	2,1	6,5	4,7	22,4
	4° trim.	4,6	1,3	6,5	4,9	12,5
	Totale	35,5	5,9	49,0	37,9	90,4
2015	1° trim.	7,7	1,7	9,8	7,1	19,2
	2° trim.	9,3	1,0	28,9	22,5	39,1
	3° trim.	14,6	2,1	8,2	5,9	24,9
	4° trim.	4,7	1,2	6,8	5,1	12,7
	Totale	36,3	6,0	53,7	40,7	95,9
2016	1° trim.	8,4	1,8	10,6	7,8	20,9
	2° trim.	9,2	1,1	28,0	21,4	38,2
	3° trim.	15,5	2,4	8,2	5,8	26,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

### I motivi di cessazione dei rapporti di lavoro

Per quanto riguarda le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, elementi rilevanti di analisi sono proposti in **tab. 1.11**, dove si dà conto della distribuzione delle motivazioni sottostanti:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (licenziamenti) sono state, nel terzo trimestre del 2016, 15.500, in crescita (+15%) rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (13.500),<sup>15</sup>

14. Va ricordato che dal mese di gennaio 2016 anche per i contratti di lavoro stagionale è previsto il versamento del contributo addizionale già obbligatorio per i contratti a tempo determinato. Viene dunque meno l'esenzione di cui beneficiavano in precedenza.

15. La crescita dei licenziamenti riguarda esclusivamente i lavoratori stranieri; per i lavoratori con cittadinanza italiana la tendenza osservata è in diminuzione. Per i lavoratori stranieri si registra un consistente trade-off connesso all'entrata in vigore dell'obbligatorietà della presentazione on line delle dimissioni. Per un'analisi di lungo periodo dei tassi di licenziamento relativi ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato cfr. Anastasia B., Bertazzon L., Maschio S., Mattioni G., *I licenziamenti: consistenza, dinamiche e caratteristiche nel periodo 2007-2014*, WorkInps Papers, n. 2, settembre 2016, in [www.inps.it](http://www.inps.it) e [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it).

- le dimissioni sono leggermente diminuite: dalle 33.900 del terzo trimestre del 2015 si passa alle 30.800 del terzo trimestre 2016 (-9%);
- le uscite dalle forze di lavoro (pensionamenti) registrano una forte diminuzione che va ad interrompere il trend di crescita osservato per i trimestri precedenti; si passa dalle oltre 4.200 unità del terzo trimestre del 2015 alle 3.200 dello stesso periodo del 2016. La diminuzione osservata è pari al -24%;
- per le cessazioni di rapporti di lavoro a termine si ferma la tendenza al rallentamento già registrata sul finire del 2015 per effetto della contrazione nei flussi di entrata registrata in relazione a questa tipologia contrattuale. Nel terzo trimestre del 2016, contestualmente alla ripresa delle assunzioni a tempo determinato, sono tornate a crescere anche le conclusioni di rapporti di lavoro a termine (+7% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

**Tab. 1.11 - Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente\* per motivo della cessazione (val. in migliaia)**

		Licenziamenti (1)	Dimissioni (2)	Uscita dalle forze di lavoro (decessi, pensionamenti)	Fine rapporto a termine	Altro	Totale complessivo
2014	Totale	67,0	118,8	7,5	482,3	7,1	682,7
2015	Totale	60,4	134,4	12,9	501,0	8,1	716,7
	set.2014-set.2015	62,8	128,9	12,2	504,0	7,8	715,8
	set.2015-set.2016	64,8	125,5	9,0	485,4	8,1	692,7
2014	1° trim.	15,5	27,3	0,9	85,5	1,7	131,0
	2° trim.	15,1	30,6	1,3	114,8	1,5	163,3
	3° trim.	15,5	30,4	2,8	128,7	1,4	178,8
	4° trim.	20,8	30,4	2,5	153,3	2,5	209,5
2015	1° trim.	12,8	29,7	2,5	97,7	1,7	144,4
	2° trim.	15,7	34,9	3,0	116,6	1,8	172,1
	3° trim.	13,5	33,9	4,2	136,4	1,8	189,8
	4° trim.	18,4	35,9	3,2	150,2	2,7	210,4
2016	1° trim.	13,4	28,9	0,8	78,6	1,6	123,3
	2° trim.	17,5	29,9	1,8	110,7	1,9	161,8
	3° trim.	15,5	30,8	3,2	145,9	1,8	197,2

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

(1) Comprende: licenziamenti per giusta causa, individuali, collettivi, per mancato superamento periodo di prova, per motivo oggettivo e soggettivo e per cessazione di attività

(2) Comprende: dimissioni volontarie e risoluzione consensuale

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

## 2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO

### *Il lavoro intermittente*

Anche nel terzo trimestre del 2016 (**tab. 2.1**) continuano a registrarsi performance di contrazione per il lavoro intermittente. Prosegue, infatti, l'onda lunga di ridimensionamento di questa tipologia contrattuale secondo un trend iniziato nel terzo trimestre 2012 a seguito del mutamento di regolazione introdotto con la l. 92/2012 che ha posto fine alla crescita continua registrata fino a quel momento.<sup>16</sup>

Nel terzo trimestre del 2016, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la contrazione del flusso delle assunzioni (passate da 6.600 a 5.700) è stata accompagnata dalla diminuzione delle cessazioni (passate da 7.600 a 6.100). Il saldo del trimestre è negativo per 450 unità, ridimensionando ancora il bacino occupazionale del lavoro intermittente.

**Tab. 2.1 - Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)**

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	19,0	15,3	3,7
2009	Totale	42,8	29,2	13,6
2010	Totale	60,9	46,2	14,7
2011	Totale	74,4	62,1	12,3
2012	Totale	72,7	79,4	-6,7
2013	Totale	37,1	46,4	-9,3
2014	Totale	30,1	35,5	-5,4
2015	Totale	27,7	34,1	-6,5
set.2014-set.2015		28,3	33,9	-5,6
set.2015-set.2016		24,4	27,7	-3,3
2015	3° trim.	6,6	7,6	-1,0
2016	3° trim.	5,7	6,1	-0,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

### *Il lavoro domestico*

Per il lavoro domestico (**tab. 2.2**) si osserva come nei trimestri precedenti un lieve calo tendenziale delle assunzioni: si passa dalle 6.300 del terzo trimestre 2015 alle 6.000 del terzo trimestre 2016. Flettono leggermente anche le cessazioni, passate dalle 7.300 del terzo trimestre del 2015 alle 7.200 del medesimo trimestre del 2016. Il saldo è conseguentemente negativo per oltre 1.100 unità (come avviene sistematicamente nel terzo trimestre).

La quota delle assunzioni di stranieri rispetto al totale, pur mantenendosi su livelli molto elevati, si conferma in progressiva contrazione: nel terzo trimestre del 2016 essa è pari all'80%, raggiungeva l'83% nel medesimo trimestre dell'anno precedente ma si attestava attorno al 90% negli anni all'inizio dell'intero periodo osservato.

16. In circa il 30% dei casi di cessazione di rapporti di lavoro intermittente intervenuti nel terzo trimestre 2012 ha fatto seguito un'assunzione nella medesima impresa con contratto di lavoro a tempo indeterminato (50%) oppure a tempo determinato (40%), in genere con orario a part-time. Per approfondimenti cfr. nella collana "Misure" il n. 41, *Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente* ([www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)).

Il progressivo ridimensionamento del peso degli stranieri rispetto al totale trova ragione sia nel continuo calo delle assunzioni che interessano la componente straniera sia nel corrispondente incremento dei flussi in relazione alla componente autoctona.<sup>17</sup>

**Tab. 2.2 - Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)**

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
<b>Totale</b>				
2008	Totale	28,9	23,4	5,5
2009	Totale	45,6	19,3	26,2
2010	Totale	27,1	25,6	1,5
2011	Totale	28,1	27,1	1,0
2012	Totale	29,9	27,3	2,7
2013	Totale	32,4	29,8	2,7
2014	Totale	28,4	28,9	-0,5
2015	Totale	27,4	27,6	-0,1
set.2014-set.2015		27,7	27,6	0,1
set.2015-set.2016		26,2	26,9	-0,7
2015	3° trim.	6,3	7,3	-1,0
2016	3° trim.	6,1	7,2	-1,1
<b>di cui: Stranieri</b>				
2008	Totale	25,4	20,1	5,4
2009	Totale	42,0	17,5	24,5
2010	Totale	23,8	23,4	0,4
2011	Totale	24,5	24,2	0,3
2012	Totale	25,6	24,0	1,6
2013	Totale	28,0	25,9	2,1
2014	Totale	23,8	24,7	-0,9
2015	Totale	22,6	22,9	-0,3
set.2014-set.2015		23,0	22,9	0,0
set.2015-set.2016		21,0	21,9	-0,9
2015	3° trim.	5,3	6,1	-0,8
2016	3° trim.	4,8	5,7	-0,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

17. Nel determinare questa tendenza non si esclude l'impatto del crescente numero di naturalizzazioni che nel corso degli ultimi anni ha interessato una quota crescente della popolazione straniera, determinando nei fatti il travaso dei lavoratori da un insieme all'altro della ripartizione sulla base della cittadinanza. Per una disamina più approfondita sulle dinamiche demografiche e sugli effetti nella contabilità anagrafica cfr. Osservatorio Regionale sull'Immigrazione (a cura di), *Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2015*, [www.venetoimmigrazione.it](http://www.venetoimmigrazione.it)

### 3. IL LAVORO PARASUBORDINATO ED IL LAVORO ACCESSORIO

#### *Il lavoro parasubordinato*

Anche nel terzo trimestre 2016 la domanda di lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.) ha complessivamente confermato, su base tendenziale, il trend di flessione, proseguendo ed accentuando – anche in seguito alle previsioni del *Jobs Act* in merito all’abrogazione quasi totale delle collaborazioni e delle associazioni in partecipazione – la tendenza già registrata nei trimestri precedenti, chiaramente osservabile anche nella dinamica su base annua (**tab. 3.1**).

Le attivazioni registrate nel terzo trimestre del 2016 – ancora per la maggior parte relative alle collaborazioni, ora soprattutto co.co.co. – sono risultate 5.700 contro le 7.000 del terzo trimestre 2015, registrando una contrazione del 20%. La diminuzione delle cessazioni (passate dalle 11.400 del terzo trimestre 2015 alle 7.300 del terzo trimestre 2016) non è risultata sufficiente a determinare un saldo positivo nel trimestre: esso risulta negativo e pari a -1.600 unità.

**Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)**

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
<b>Totale parasubordinato</b>				
2008	Totale	58,1	57,8	0,2
2009	Totale	63,1	62,9	0,2
2010	Totale	64,4	62,7	1,7
2011	Totale	59,9	60,0	-0,1
2012	Totale	54,8	60,1	-5,2
2013	Totale	47,0	49,2	-2,3
2014	Totale	45,6	46,0	-0,3
2015	Totale	33,2	45,0	-11,8
set.2014-set.2015		36,8	42,7	-5,8
set.2015-set.2016		26,0	33,2	-7,2
2015	3° trim.	7,0	11,4	-4,3
2016	3° trim.	5,7	7,3	-1,6
<b>- collaborazioni (totale)</b>				
2008	Totale	55,3	55,9	-0,6
2009	Totale	56,9	57,5	-0,6
2010	Totale	56,4	55,5	0,9
2011	Totale	49,6	50,2	-0,6
2012	Totale	44,5	49,8	-5,3
2013	Totale	35,4	37,8	-2,4
2014	Totale	34,6	35,2	-0,6
2015	Totale	23,5	33,2	-9,7
set.2014-set.2015		27,3	32,7	-5,3
set.2015-set.2016		16,4	21,6	-5,1
2015	3° trim.	4,3	8,3	-4,1
2016	3° trim.	2,9	4,5	-1,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

### Il lavoro accessorio

Mentre per il lavoro intermittente e per il lavoro parasubordinato si evidenziano, dopo l'entrata in vigore della l. 92/2012 e più di recente con le previsioni normative inserite nel *Jobs Act*, nette dinamiche tendenziali di ridimensionamento, lo spazio coperto dal lavoro accessorio regolato con i voucher è andato continuamente ampliandosi.

La **tab. 3.2** dà conto del crescente successo dei voucher: da poco più di mezzo milione di voucher venduti in regione nel 2009 (in grande maggioranza relativi ad attività agricole) si è arrivati, nel 2015, ad oltre 15 milioni (il 56% in più rispetto al 2014). Nei primi nove mesi del 2016 i voucher venduti in Veneto sono stati poco meno di 14milioni, il 30% in più dello stesso periodo del 2015 (in Italia la crescita è stata del 35%). La quota dei voucher venduti in Veneto rispetto al contesto nazionale si conferma stabile ed attorno al 13%.

**Tab. 3.2 – Veneto ed Italia. Numero di voucher venduti per attività di impiego**

		Veneto	Italia
2008	Totale	192.655	535.985
2009	Totale	572.701	2.747.768
2010	Totale	1.450.723	9.699.503
2011	Totale	2.219.482	15.347.163
2012	Totale	3.231.183	23.813.978
2013	Totale	5.882.417	40.787.817
2014	Totale	9.689.850	69.181.075
2015	Gennaio-settembre	10.690.795	81.369.566
	Totale annuo	15.163.584	115.079.713
2016	Gennaio-settembre	13.876.670	109.553.754

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps, Osservatorio sul lavoro occasionale accessorio, per i dati annuali; su dati Inps, Osservatorio sul precariato, per i dati semestrali

La **tab. 3.3** riporta il dettaglio settoriale, per Veneto ed Italia, delle informazioni riferite al numero dei voucher, dei lavoratori coinvolti e dei committenti interessati.<sup>18</sup> Nel corso del 2015 i voucher complessivamente incassati sono stati poco meno di 12milioni, i lavoratori coinvolti 215mila, con un numero di committenti di poco inferiore alle 60mila unità.

**Tab. 3.3 – Voucher riscossi nel 2015. Confronto Veneto e Italia**

	Veneto			Italia		
	Committenti	Lavoratori*	Voucher	Committenti	Lavoratori*	Voucher
Primario	3.184	11.447	417.358	16.341	49.771	1.585.902
Alimentari e tabacco	2.055	10.408	527.872	14.686	63.277	3.171.560
Tessili, abb., calz.	737	2.701	292.354	4.299	14.192	1.405.498
Legno e mobilio	880	2.504	238.711	4.323	12.154	1.102.210
Metalmecanico	2.189	5.496	619.358	12.854	32.701	3.498.366
Altre industrie	898	2.774	294.325	5.536	16.832	1.694.122
Costruzioni	1.545	3.174	265.314	13.813	32.187	2.153.756
Commercio	6.725	20.901	1.460.955	53.335	165.682	11.248.768
Alberghi e ristoranti	9.022	68.009	2.784.984	75.243	579.887	23.441.169
Trasporti	903	3.988	275.356	7.256	29.552	2.013.785
Servizi alle imprese e finanza	2.873	12.373	924.663	22.057	107.641	7.042.710
Servizi alle persone	3.935	16.641	1.186.127	33.054	152.586	9.664.372
Artigiani, commercianti	7.521	16.957	636.505	64.941	153.423	4.819.516
Altri non ulter. identificati	16.923	37.613	2.052.923	145.009	320.897	15.140.067
<b>Totale</b>	<b>59.390</b>	<b>214.986</b>	<b>11.976.805</b>	<b>472.747</b>	<b>1.730.782</b>	<b>87.981.801</b>

\* Il numero di lavoratori è determinato contando ogni lavoratore per ogni committente distintamente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps.

<sup>18</sup> Per una ricognizione sull'uso dei voucher nel mercato del lavoro italiano cfr. Anastasia B., Bombelli S., Maschio S., *Il lavoro accessorio dal 2008 al 2015. Profili dei lavoratori e dei committenti*, WorkInps Papers, n. 2, settembre 2016, in [www.inps.it](http://www.inps.it) e [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it).

## 4. LE ESPERIENZE DI LAVORO

### *I tirocini*

Nel terzo trimestre del 2016 le attivazioni di tirocini sono ancora aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando dalle 8.800 alle 9.200.

Su base annua le attivazioni di tirocini sono state 37.800, in crescita (+9%) rispetto alla corrispondente annualità precedente.

**Tab. 4.1 - Veneto. Tirocini. Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)**

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	16,1	15,6	0,6
2009	Totale	17,0	16,0	1,0
2010	Totale	21,3	19,8	1,5
2011	Totale	22,2	22,6	-0,4
2012	Totale	22,5	21,9	0,6
2013	Totale	24,9	23,2	1,6
2014	Totale	31,4	28,9	2,5
2015	Totale	35,7	35,0	0,7
set.2014-set.2015		34,8	33,4	1,4
set.2015-set.2016		37,8	37,1	0,7
2015	3° trim.	8,8	10,3	-1,5
2016	3° trim.	9,2	11,4	-2,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

### *I lavori di pubblica utilità (Lpu)*

Nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro" si registra un leggero calo in relazione ai lavori di pubblica utilità (Lpu) che coinvolgono essenzialmente i lavoratori in lista di mobilità. Le attivazioni passano da circa 2.200 nel terzo trimestre del 2015 a circa 1.600 nel 2016, con un saldo a fine periodo praticamente nullo.

**Tab. 4.2 - Veneto. Lavori di pubblica utilità (Lpu). Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)**

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	0,9	0,7	0,2
2009	Totale	1,9	1,2	0,6
2010	Totale	2,4	2,0	0,4
2011	Totale	3,4	2,7	0,7
2012	Totale	5,0	3,7	1,3
2013	Totale	6,3	5,4	0,8
2014	Totale	7,5	6,6	0,9
2015	Totale	6,6	7,6	-1,0
set.2014-set.2015		8,1	7,4	0,7
set.2015-set.2016		5,6	7,1	-1,5
2015	3° trim.	2,2	1,6	0,6
2016	3° trim.	1,6	1,5	0,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

## 5. I DISOCCUPATI

### I disoccupati secondo i dati dei Centri per l'impiego

I dati relativi ai disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente<sup>19</sup> attestano la dimensione rilevante del bacino dell'offerta di lavoro insoddisfatta. Gli iscritti disponibili al 30 settembre 2016 risultano 478.500<sup>20</sup>: sono aumentati di quasi 13.700 unità rispetto al 30 settembre 2015.

**Tab. 5.1 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, consistenza, 2008 - 3° trim. 2016 (val. in migliaia)**

	Stock inizio periodo	Ingressi in condizione di disoccupazione				Uscite dalla condizione di disoccupazione				Stock fine periodo
		Totale	Dichiaraz. di disponibilità di inoccupati	Dichiaraz. di disponibilità di disoccup.	Rientri dopo lavori a termine	Totale	Assunzioni e trasform. a tempo indetermin.	Assunzioni e proroghe a tempo determ.	Altre motivazioni	
<b>2008</b>	187,5	170,5	13,0	71,6	85,9	144,0	20,2	116,8	7,0	214,1
<b>2009</b>	214,1	221,6	15,1	109,8	96,7	165,4	21,3	135,7	8,3	270,3
<b>2010</b>	270,3	240,8	16,9	96,7	127,3	212,4	26,3	180,0	6,1	298,7
<b>2011</b>	298,7	268,0	18,9	103,0	146,1	231,4	28,3	196,0	7,1	335,3
<b>2012</b>	335,3	289,2	19,7	113,3	156,2	239,8	34,5	195,6	9,7	384,7
<b>2013</b>	384,7	317,4	20,5	121,9	174,9	261,4	32,7	219,5	9,3	440,7
<b>2014</b>	440,7	354,0	22,8	146,0	185,3	309,4	36,5	262,5	10,5	485,3
<b>2015</b>	485,3	360,5	24,0	139,4	197,1	347,3	60,5	275,7	11,0	498,5
<b>2012</b>										
1° trim.	335,3	66,8	4,7	29,7	32,4	66,8	10,3	51,8	4,7	335,4
2° trim.	335,4	59,9	3,9	22,4	33,7	64,3	9,1	53,7	1,5	331,0
3° trim.	331,0	74,4	6,0	28,3	40,1	58,0	8,1	48,3	1,6	347,4
4° trim.	347,4	88,0	5,1	32,9	50,0	50,7	7,0	41,8	1,9	384,7
<b>2013</b>										
1° trim.	384,7	69,2	4,5	30,0	34,7	63,7	8,8	51,4	3,6	390,1
2° trim.	390,1	63,1	4,0	23,6	35,5	72,6	8,7	62,1	1,8	380,6
3° trim.	380,6	85,5	6,7	34,2	44,7	66,4	7,9	56,8	1,7	399,7
4° trim.	399,7	99,6	5,4	34,2	60,0	58,7	7,4	49,1	2,2	440,7
<b>2014</b>										
1° trim.	440,7	75,6	4,9	32,2	38,5	82,1	10,3	68,6	3,3	434,1
2° trim.	434,1	73,3	4,6	27,3	41,4	88,1	9,4	76,4	2,3	419,3
3° trim.	419,3	94,1	7,4	38,4	48,4	73,6	9,5	61,8	2,3	439,9
4° trim.	439,9	111,1	5,9	48,1	57,0	65,7	7,4	55,7	2,6	485,3
<b>2015</b>										
1° trim.	485,3	78,4	5,3	31,2	41,9	94,9	15,9	75,9	3,2	468,7
2° trim.	468,7	76,7	5,2	27,3	44,2	96,8	14,1	80,1	2,6	448,6
3° trim.	448,6	97,6	7,8	37,1	52,7	81,3	13,6	65,0	2,7	464,9
4° trim.	464,9	107,9	5,7	43,9	58,3	74,2	16,9	54,7	2,6	498,5
<b>2016</b>										
1° trim.	498,5	69,6	4,7	27,1	37,9	84,1	10,5	70,9	2,6	484,1
2° trim.	484,1	69,1	4,6	24,4	40,2	91,6	10,0	79,3	2,3	461,6
3° trim.	461,6	97,3	7,0	36,2	54,2	80,5	9,2	68,5	2,7	478,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

19. Dalla fine del 2013 è possibile presentare la dichiarazione di disponibilità anche all'Inps. Le attività di integrazione delle due fonti informative spiegano le divergenze rispetto ai dati rilasciati nelle edizioni precedenti della *Bussola*.

20. In merito al valore assoluto dello stock occorre osservare che esso include una quota rilevante di soggetti che, transitati per la condizione di disoccupazione, ne sono poi usciti (per lavoro autonomo, per trasferimento etc.) senza che di ciò vi sia traccia nelle registrazioni amministrative: si stima che circa il 10% degli ingressi in condizioni di disponibilità si trasforma, nel tempo, in un'apparente condizione di disoccupazione di lunga durata.

I flussi in entrata osservati nel terzo trimestre 2016 - poco al di sotto delle 100.000 unità - risultano analoghi a quelli del terzo trimestre 2015 (la maggioranza è sempre rappresentata dai rientri<sup>21</sup>); i flussi in uscita registrano una sostanziale stabilità (da 81.300 nel 2015 a 80.500 nel 2016) (**tab. 5.1**).<sup>22</sup>

### Le prestazioni a sostegno del reddito dei disoccupati

Nel terzo trimestre 2016 sono state presentate 42.000 domande di NASpl e 320 domande di DisColl. Valori residuali si osservano per ASpl (127) e MiniASpl (10) (**tab. 5.2**).

**Tab. 5.2 - Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpl e DisColl**

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASpl	MiniASpl	NASpl	DisColl
<b>2008</b>	82.795	38.811				
<b>2009</b>	148.674	42.579				
<b>2010</b>	148.262	39.294				
<b>2011</b>	129.357	41.612				
<b>2012</b>	164.671	51.240				
<b>2013</b>	24.873	45.159	114.866	35.958		
<b>2014</b>	1.776	602	146.036	51.217		
<b>2015</b>	719	104	53.203	16.833	108.532	1.268
<b>2013</b>						
1° trim.	19.302	35.035	14.906	1.712		
2° trim.	2.309	9.678	25.766	6.458		
3° trim.	645	328	34.199	10.116		
4° trim.	2.617	118	39.995	17.672		
<b>2014</b>						
1° trim.	981	81	35.109	12.257		
2° trim.	173	16	25.721	7.800		
3° trim.	145	467	37.493	11.086		
4° trim.	477	38	47.713	20.074		
<b>2015</b>						
1° trim.	203	32	35.049	11.123		
2° trim.	139	49	15.810	5.269	6.713	325
3° trim.	116	11	1.220	353	48.466	612
4° trim.	261	12	1.124	88	53.353	331
<b>2016</b>						
1° trim.	183	12	1.359	74	30.535	341
2° trim.	99	0	1.193	32	26.162	184
3° trim.	92	1	127	10	42.059	320

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

21. Dal primo gennaio 2014 è divenuta operativa la previsione della l. 92/2012 che ha unificato a sei mesi, senza distinzioni di età o titolo di studio, la durata massima del rapporto di lavoro a termine compatibile con la sospensione del periodo di disoccupazione.

22. La dinamica delle uscite è stata influenzata peraltro anche dai cambiamenti normativi intervenuti con il primo gennaio 2014: a partire da tale data per i lavoratori in mobilità è previsto un trattamento identico a quello per la generalità dei disoccupati, vale a dire la perdita dello *status* di disoccupato nel caso di assunzione a termine e, conseguentemente, la ripresa dell'anzianità di disoccupazione con rientro automatico a seguito di conclusione di lavoro a termine. A differenza della generalità dei lavoratori, per quanti sono in lista di mobilità la durata massima della sospensione della condizione di disoccupazione causa impiego a tempo determinato è pari ad un anno anziché a sei mesi.

### L'indennità di mobilità

Per quanto riguarda l'indennità di mobilità spettante ai lavoratori licenziati con procedure collettive ex l. 223/1991 (**tab. 5.3**), nel terzo trimestre 2016 sono stati inseriti nell'apposita lista 1.474 lavoratori, un valore inferiore a quello del corrispondente trimestre del 2015 (1.661).

Al 30 settembre 2016 lo stock di lavoratori iscritti alla lista di mobilità risulta di 22.000 unità, in calo rispetto al dato di fine settembre 2015 (25.800) ed anche rispetto al secondo trimestre 2016 (22.900).

**Tab. 5.3 - Inserimenti in lista di mobilità per genere e classe d'età del lavoratore (legge 223/91 - licenziamenti collettivi)**

	Stock ad inizio periodo	Inserimenti in lista di mobilità								Stock a fine periodo
		Totale				Di cui femmine				
		<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	
<b>2009</b>	10.616	3.461	2.751	3.420	9.632	1.539	1.104	1.129	3.772	14.513
<b>2010</b>	14.513	3.753	3.040	3.461	10.254	1.461	1.016	1.045	3.522	17.800
<b>2011</b>	17.800	3.874	3.612	4.099	11.585	1.712	1.369	1.214	4.295	20.635
<b>2012</b>	20.635	2.885	2.992	3.013	8.890	1.302	1.194	885	3.381	19.256
<b>2013</b>	19.256	4.236	4.568	4.697	13.501	1.595	1.594	1.393	4.582	22.628
<b>2014</b>	22.628	4.287	5.979	8.064	18.330	1.701	2.164	2.163	6.028	29.518
<b>2015</b>	29.518	2.661	3.201	3.146	9.008	1.260	1.262	900	3.422	24.539
<b>2012</b>										
1° trim.	20.635	799	780	829	2.408	403	353	283	1.039	20.525
2° trim.	20.525	559	583	495	1.637	217	182	112	511	19.653
3° trim.	19.653	610	684	620	1.914	255	245	162	662	19.180
4° trim.	19.180	917	945	1.069	2.931	427	414	328	1.169	19.256
<b>2013</b>										
1° trim.	19.256	1.119	1.172	1.141	3.432	388	366	316	1.070	20.086
2° trim.	20.086	1.018	1.071	1.040	3.129	404	420	321	1.145	20.833
3° trim.	20.833	1.036	1.122	1.194	3.352	396	381	347	1.124	21.919
4° trim.	21.919	1.063	1.203	1.322	3.588	407	427	409	1.243	22.628
<b>2014</b>										
1° trim.	22.628	1.077	1.338	1.393	3.808	423	467	394	1.284	23.606
2° trim.	23.606	890	1.053	1.231	3.174	337	407	319	1.063	24.183
3° trim.	24.183	1.007	1.274	1.295	3.576	391	492	416	1.299	24.995
4° trim.	24.995	1.313	2.314	4.145	7.772	550	798	1.034	2.382	29.518
<b>2015</b>										
1° trim.	29.518	612	426	317	1.355	261	119	81	461	27.621
2° trim.	27.621	785	929	710	2.424	365	343	165	873	27.089
3° trim.	27.089	496	573	592	1.661	263	275	189	727	25.798
4° trim.	25.798	768	1.273	1.527	3.568	371	525	465	1.361	24.539
<b>2016</b>										
1° trim.	24.539	411	299	349	1.059	207	114	86	407	23.323
2° trim.	23.323	486	658	690	1.834	247	275	217	739	22.905
3° trim.	22.905	280	551	643	1.474	122	249	211	582	22.009

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

## 6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 6.1** e **tab. 6.2**) relativi al terzo trimestre 2016<sup>23</sup> evidenziano un volume di occupati pari a 2,091 ml. (2,064 ml. nel terzo trimestre 2015).

Gli occupati dipendenti risultano 1,631 ml. (1,597 nel terzo trimestre 2015).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 65,2% (64,0% nel terzo trimestre 2015).

Le persone in cerca di occupazione sono 146.000 (155.000 nel terzo trimestre 2015).

Il tasso di disoccupazione è pari al 6,5% (7,0% nel terzo trimestre 2015).

**Tab. 6.1 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)**

	1°/14	2°/14	3°/14	4°/14	1°/15	2°/15	3°/15	4°/15	1°/16	2°/16	3°/16
<b>VENETO</b>											
<b>A. OCCUPATI</b>	2.041	2.080	2.069	2.071	2.028	2.071	2.064	2.043	2.043	2.103	2.091
<b>Settore</b>											
Agricoltura e pesca	48	57	75	72	58	52	74	67	74	71	72
Industria manifatturiera/estrazioni	560	590	580	593	559	580	574	605	610	555	555
Costruzioni	159	132	128	135	146	149	141	131	123	139	132
Servizi	1.273	1.301	1.286	1.271	1.265	1.289	1.275	1.241	1.236	1.338	1.333
- Commercio, alberghi e ristoranti	416	421	453	437	404	427	422	396	359	417	423
- Altre attività dei servizi	858	880	833	833	861	862	853	845	877	921	910
<b>Genere</b>											
Maschi	1.179	1.192	1.200	1.212	1.179	1.198	1.210	1.179	1.199	1.198	1.219
Femmine	862	888	869	858	849	872	854	865	844	904	872
<b>Posizione professionale</b>											
Dipendenti	1.539	1.593	1.593	1.557	1.521	1.573	1.597	1.571	1.552	1.596	1.631
Indipendenti	502	487	476	513	507	497	467	473	491	507	461
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	190	159	148	172	163	145	155	164	150	159	146
<b>Maschi</b>	84	67	68	70	72	69	74	79	69	77	67
<b>Femmine</b>	106	92	79	102	91	76	81	85	81	82	79
<b>C. NON FORZE DI LAVORO</b>	2.656	2.651	2.674	2.648	2.701	2.675	2.668	2.676	2.688	2.617	2.638
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	143	135	155	133	173	141	137	152	162	115	141
Inattivi in età lav., non disponibili	836	849	851	835	837	850	846	837	840	816	807
Inattivi, meno di 15 anni	697	697	695	693	692	690	687	684	682	680	677
Inattivi, più di 64 anni	980	970	973	987	998	994	998	1.002	1.004	1.006	1.013
<b>D. TASSI</b>											
Tasso di attività (15-64 anni)	69,2	69,0	68,3	69,4	68,1	68,7	68,9	68,6	68,2	70,4	69,8
Tasso di occupazione (15-64 anni)	63,2	64,0	63,6	64,0	62,9	64,1	64,0	63,4	63,5	65,4	65,2
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	54,1	55,6	54,5	53,8	53,2	54,7	53,6	54,5	53,2	57,1	54,9
Tasso di disoccupazione	8,5	7,1	6,7	7,7	7,4	6,6	7,0	7,4	6,8	7,0	6,5
Tasso di disoccupazione (def. allargata)	14,0	12,4	12,7	12,8	14,2	12,1	12,4	13,4	13,2	11,5	12,1
Tasso di disoccupazione femminile	11,0	9,4	8,4	10,6	9,7	8,0	8,7	9,0	8,7	8,3	8,3
<b>ITALIA</b>											
<b>A. OCCUPATI</b>	22.026	22.317	22.398	22.375	22.158	22.497	22.645	22.559	22.401	22.936	22.884
<b>Posizione professionale</b>											
Dipendenti	16.513	16.807	16.943	16.858	16.620	16.990	17.185	17.156	16.964	17.369	17.498
Indipendenti	5.513	5.510	5.455	5.517	5.538	5.507	5.461	5.403	5.437	5.566	5.386
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	3.447	3.102	2.975	3.420	3.302	3.101	2.677	3.053	3.087	2.993	2.808
<b>C. TASSI</b>											
Tasso di attività (15-64 anni)	63,9	63,6	63,6	64,7	63,9	64,2	63,6	64,5	64,2	65,3	64,8
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,1	55,7	56,0	56,0	55,5	56,3	56,7	56,6	56,3	57,7	57,6
Tasso di disoccupazione	13,5	12,2	11,7	13,3	13,0	12,1	10,6	11,9	12,1	11,5	10,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

23. L'Istat ha rivisto tutti i dati (trimestrali e annuali) della Rilevazione sulle forze di lavoro, dal 2004 al 2014, per tener conto della ricostruzione statistica della serie di popolazione residente effettuata a seguito del Censimento 2011. Pertanto tutti i dati, anche retrospettivi, qui pubblicati (tab. 6.1 e tab. 6.2) differiscono da quelli esposti nelle edizioni de "La Bussola" fino a novembre 2014.

**Tab. 6.2 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>VENETO</b>												
<b>A. OCCUPATI</b>	2.039	2.055	2.080	2.100	2.141	2.086	2.082	2.101	2.100	2.043	2.065	2.052
<b>Settore</b>												
Agricoltura e pesca					58	56	65	68	74	64	63	63
Industria manifatturiera/estrazioni					665	631	583	605	590	561	581	580
Costruzioni					180	168	171	169	162	145	138	142
Servizi					1.239	1.230	1.264	1.258	1.274	1.273	1.283	1.267
- Commercio, alberghi e ristoranti					398	405	402	407	446	425	432	412
- Altre attività dei servizi					840	825	862	851	828	848	851	855
<b>Genere</b>												
Maschi	1.227	1.229	1.247	1.254	1.260	1.230	1.230	1.223	1.223	1.192	1.196	1.191
Femmine	812	826	834	846	881	856	852	877	877	851	869	860
<b>Posizione professionale</b>												
Dipendenti	1.473	1.513	1.532	1.578	1.656	1.634	1.587	1.612	1.603	1.552	1.570	1.566
Indipendenti	566	542	549	522	485	452	495	489	497	491	495	486
<b>Carattere dell'occupazione</b>												
Tempo indeterminato	1.334	1.360	1.360	1.401	1.459	1.460	1.424	1.431	1.410	1.359	1.376	1.364
Tempo determinato	139	153	171	177	197	174	163	181	194	193	194	201
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	92	91	89	73	76	103	125	108	144	168	167	157
Maschi	32	36	30	26	29	45	57	50	71	78	72	73
Femmine	60	55	59	47	47	58	68	59	73	90	95	83
<b>C. NON FORZE DI LAVORO</b>	2.455	2.491	2.505	2.538	2.547	2.619	2.621	2.634	2.614	2.666	2.657	2.680
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	108	92	96	108	112	113	108	117	123	138	141	151
Inattivi in età lav., non disponibili	910	925	904	898	876	913	903	894	848	868	843	843
Inattivi, meno di 15 anni	635	647	658	667	678	689	695	698	699	699	696	688
Inattivi, più di 64 anni	803	827	847	864	881	904	915	925	944	961	978	998
<b>D. TASSI</b>												
Tasso di attività (15-64 anni)	67,3	67,5	68,1	68,0	68,8	67,8	68,3	68,3	69,4	68,3	69,0	68,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,4	64,6	65,3	65,7	66,4	64,6	64,4	64,9	64,9	63,1	63,7	63,6
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	52,4	53,1	53,5	54,0	55,7	53,9	53,5	54,9	55,0	53,3	54,5	54,0
Tasso di disoccupazione	4,3	4,2	4,1	3,4	3,4	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,7	12,6	11,8	8,5	10,4	14,3	18,8	19,7	23,3	25,7	27,6	24,7
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,9	8,2	8,2	7,9	8,1	9,4	10,1	9,7	11,3	13,0	13,0	13,0
Tasso di disoccupazione femminile	6,9	6,2	6,6	5,3	5,1	6,3	7,4	6,3	7,7	9,6	9,8	8,8
<b>ITALIA</b>												
<b>A. OCCUPATI</b>	22.363	22.407	22.758	22.894	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465
<b>Settore</b>												
Agricoltura e pesca					854	838	849	832	833	799	812	843
Industria manifatturiera/estrazioni					4.928	4.720	4.556	4.602	4.524	4.449	4.509	4.507
Costruzioni					1.953	1.917	1.889	1.791	1.700	1.553	1.484	1.468
Servizi					15.355	15.224	15.233	15.374	15.508	15.390	15.474	15.646
- Commercio, alberghi e ristoranti					4.612	4.510	4.472	4.441	4.578	4.515	4.496	4.528
- Altre attività dei servizi					10.743	10.714	10.762	10.932	10.930	10.874	10.978	11.118
<b>Genere</b>												
Maschi	13.553	13.601	13.755	13.812	13.820	13.541	13.375	13.340	13.194	12.914	12.945	13.085
Femmine	8.809	8.806	9.002	9.083	9.270	9.158	9.152	9.258	9.372	9.276	9.334	9.380
<b>Posizione professionale</b>												
Dipendenti	16.107	16.426	16.748	16.913	17.213	17.030	16.833	16.940	16.945	16.682	16.780	16.988
Indipendenti	6.255	5.981	6.010	5.981	5.877	5.668	5.694	5.658	5.621	5.508	5.499	5.477
<b>Carattere dell'occupazione</b>												
Tempo indeterminato	14.206	14.420	14.554	14.688	14.928	14.911	14.699	14.690	14.609	14.484	14.503	14.605
Tempo determinato	1.902	2.006	2.194	2.225	2.285	2.120	2.134	2.250	2.336	2.198	2.277	2.383
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	1.944	1.877	1.654	1.481	1.664	1.907	2.056	2.061	2.691	3.069	3.236	3.033
Maschi	913	894	788	708	804	976	1.084	1.084	1.434	1.674	1.742	1.669
Femmine	1.031	983	866	773	861	930	972	977	1.257	1.394	1.494	1.364
<b>C. NON FORZE DI LAVORO</b>	32.991	33.432	33.572	33.897	33.985	34.535	34.837	35.000	34.641	34.966	34.933	34.943
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	2.543	2.478	2.578	2.850	2.952	2.907	3.037	3.150	3.256	3.382	3.651	3.731
Inattivi in età lav., non disponibili	11.755	11.960	11.761	11.606	11.405	11.778	11.788	11.693	11.019	10.973	10.471	10.307
Inattivi, meno di 15 anni	8.165	8.210	8.242	8.274	8.324	8.384	8.424	8.439	8.441	8.457	8.439	8.371
Inattivi, più di 64 anni	10.528	10.784	10.991	11.167	11.304	11.466	11.588	11.719	11.925	12.153	12.372	12.534
<b>D. TASSI</b>												
Tasso di attività (15-64 anni)	62,6	62,4	62,6	62,4	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,6	57,5	58,3	58,6	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	45,5	45,4	46,3	46,6	47,2	46,4	46,1	46,5	47,1	46,5	46,8	47,2
Tasso di disoccupazione	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	23,5	24,1	21,8	20,4	21,2	25,3	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7	40,3
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	16,7	16,3	15,7	15,9	16,7	17,5	18,4	18,7	20,9	22,5	23,6	23,1
Tasso di disoccupazione femminile	10,5	10,0	8,8	7,8	8,5	9,2	9,6	9,5	11,8	13,1	13,8	12,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

## 7. Nota metodologica sul SILV<sup>24</sup>

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro<sup>25</sup> dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “mini-cococo”, le associazioni in partecipazione);
- c. ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati<sup>26</sup> o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato. Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale come restituita dai **grafici 1.1. e 1.2.**

I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

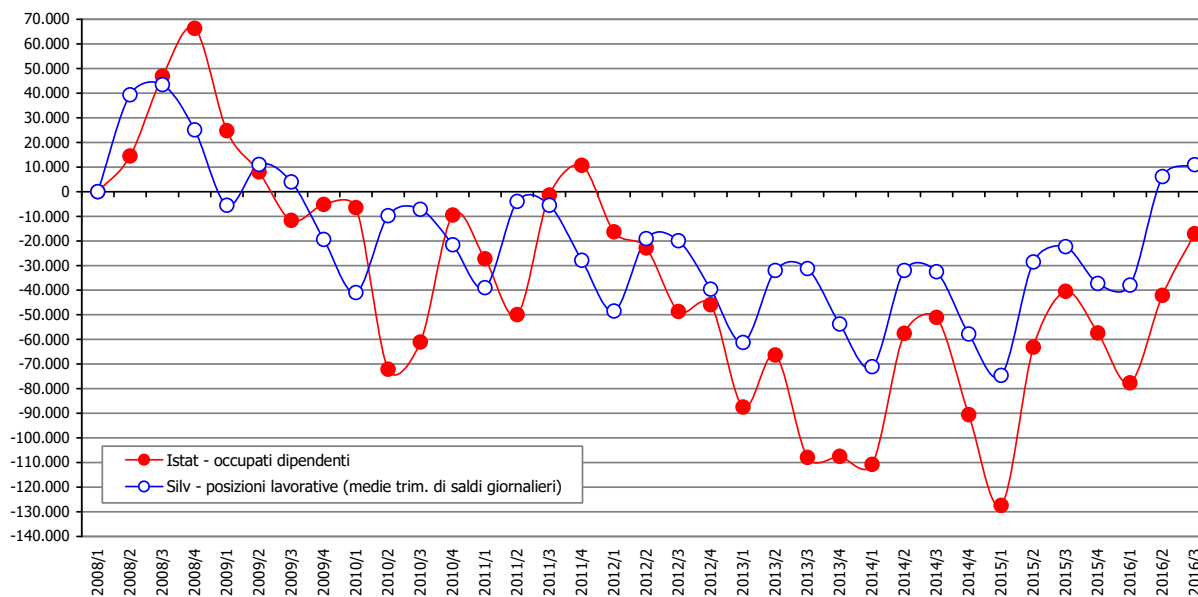
Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni lavorative in Veneto; Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv deriva dai movimenti nei rapporti di lavoro comunicati dalle imprese presenti in Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia, tra le due fonti, perfetta simmetria nell'evidenziazione della dinamica congiunturale. Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi - soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale - la descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall'analisi esposta nel **graf. 7.1.**

24. Per tutti gli aspetti metodologici relativi alle statistiche ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), cfr. Anastasia B., Emireni G., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2016), *Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /3. Guida alle elaborazioni a partire dai dati di flusso*, “Tempi&Metodi” e Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M., (2015), *La varietà di fonti e di dati sull'occupazione: ricchezza informativa o ridondanza caotica? Un'analisi comparata dei dati Inps, Ministero del Lavoro, Istat, SeCO*, “Tempi&Metodi”, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it).

25. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

26. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.

**Graf. 7.1 - Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro: primo trimestre 2008 = 0**



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri  
 Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico  
 Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente